



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2595 del 12/01/2018

Progetto	<p style="text-align: center;">ID_VIP 2956</p> <p style="text-align: center;">Nuova costruzione dei raccordi a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto "CP Palagiano - CP Gioia del Colle" alla Stazione Elettrica di Castellana</p> <p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i> (ex artt. 23-24-25-26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>
Proponente	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (di seguito Società o Proponente) con nota protocollo TRISPA/P20150001233 del 11.02.2015, in relazione al progetto "Raccordi aerei a 150 kV in doppia Terna dell'esistente elettrodotto "CP Palagiano - CP Gioia del Colle alla Stazione Elettrica di Castellaneta (TA)", acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) con protocollo DVA-2015-0004488 del 18.02.2015.

VISTA la nota protocollo DVA-2015-0011289 del 28/04/2015, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito CTVA) con protocollo CTVA-2015-0001452 del 30/04/2015, con la quale la DVA ha comunicato l'esito positivo della verifica di procedibilità dell'istanza.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

VISTO il provvedimento prot. 18119/GAB del 21/07/2017 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha individuato il Segretario Generale, Cons. Antonio Caponetto, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990 e ss.mm.ii..

VISTA e CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota TRISPA/P20150001233 del 11.02.2015 acquisita dalla DVA con protocollo DVA-2015-0004488 del 18.02.2015 e con successiva nota integrativa TRISPANO/P20150003888 del 09/04/2015, che comprende le informazioni per istruire la verifica, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale
- Progetto Definitivo
- Relazione Paesaggistica
- Relazione Archeologica Preliminare
- Relazione Geologica Preliminare
- Valutazione di Incidenza
- Relazione Tecnica CEM
- Relazione Tecnico Illustrativa
- Sintesi Non Tecnica

VISTE E CONSIDERATE le caratteristiche dell'opera che consiste nella realizzazione dei raccordi aerei, a 150 kV in doppia terna, per una lunghezza pari a 18 km dall'elettrodotto aereo esistente a 150 kV in semplice terna Gioia del Colle - Palagiano alla Stazione Elettrica 380/150 kV di Castellaneta.

VISTO E CONSIDERATO che i Comuni interessati dalle opere in progetto sono Mottola e Palagiano, ubicati entrambi in Puglia nella Provincia di Taranto.

VISTO E CONSIDERATO che il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'allegato II del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 104 del 2017 al punto 4 *“Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km”*.

[Area containing multiple handwritten signatures and initials, including a large '3' in the bottom right corner.]

VISTO che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli interventi previsti è di competenza del Ministero per lo sviluppo economico relativamente all'elettrodotto con tensione di 150 kV, ai sensi della Legge 29 agosto 2003, n. 239;

VISTO che in data 27 giugno 2014 è stata presentata (prot. TRISPA/P20140007391), ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, nella legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche, istanza con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare Ex Divisione III – Reti Elettriche.

VISTA la pubblicazione dell'annuncio del progetto e dello studio di impatto ambientale per la consultazione che è avvenuta in data 27 febbraio 2015 sui quotidiani: "La Repubblica" e "Nuovo Quotidiano in Puglia".

VISTO che con comunicazione del 28/04/2015 (PEC n. 11289) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale ha comunicato l'esito positivo della procedibilità dell'istanza di compatibilità ambientale;

VISTO che l'istanza rientra tra quelle soggette a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357, così come modificato dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120, il cui giudizio, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006, così come modificato dall'art. 2 comma 8 D.Lgs. 128 del 2010, e che questa è ricompresa nella Valutazione di Impatto Ambientale.

VISTO che a seguito della richiesta espressa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'incontro dell'11 Marzo 2016 indetto dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di VIA e VAS, Terna Rete Italia S.p.A. con nota TRISPA/P20160001789 del 05/04/2016 ha inviato i chiarimenti richiesti sullo Studio di Impatto Ambientale con documento REFR13001ASAM02016 del 30.03.2016 e relativi allegati.

VISTO E CONSIDERATA la nota della Regione Puglia prot. A00_089 001068 del 27.07.2015 acquisita con prot. DVA-0019951 del 27.07.2015 con cui si trasmette il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 8149 del 12.06.2015, acquisito al protocollo del Servizio Ecologia n. A00_89_9016 del 29.06.2015 in cui è richiesto di integrare lo SIA con uno Studio di compatibilità idrologica e idraulica.

VISTO E CONSIDERATO il Parere del Dipartimento Mobilità e Paesaggistica dell'Assessorato Qualità Ambientale della Regione Puglia protocollo 12747 del 22/11/16 che allega il parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 15 novembre 2016.

CONSIDERATE le conclusioni espresse dal Comitato Regionale VIA nella nota di protocollo 12495 del 15/11/2016 in cui.

- *fa propria la richiesta di integrazione dell'ADB della Puglia (file geo-referenziati e formato elettronico del modello idraulico utilizzato per le verifiche)*
- *chiede che siano attentamente valutate le prescrizioni della Provincia di Taranto ovvero che "i sostegni 20 e 21 dovranno trovarsi comunque all'esterno dell'area protetta".*

VISTA E CONSIDERATA la nota della Provincia di Taranto n.15652 del 26/03/2016 con cui l'Ente richiedeva integrazioni al proponente in ordine alla documentazione e con ulteriore nota n. 35200 del 31/08/2016 viene acquisita la documentazione inoltrata dal proponente con nota TRISPA/P2016 del 30/08/2016.

VISTO che su istanza dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, Terna Rete Italia ha trasmesso al predetto Ente con nota TRISPA/P20160004411 del 29/08/2016 lo Studio di compatibilità idrologica ed idraulica Doc. REFR13002ASAM02074 rev. 00.

VISTO che Terna Rete Italia ha provveduto successivamente ad inviare anche la seguente documentazione

- con nota TRISPAP/20160004412 del 29/08/2016 lo Studio di Approfondimento al SIA sull'interferenza con il PNR Terra delle Gravine (Doc. REFR13002CSAM02054 rev. 00);
- con nota TRISPA/P20160004413 del 29/08/2016 la Relazione Archeologica (Doc. REFR13002ASAM02059 rev.00) e le relative Tavole alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;

VISTA E CONSIDERATA la medesima documentazione di cui sopra, che è stata inoltrata dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota TRISPA/P20160004719 del 22/09/2016:

- lo Studio di compatibilità idrologica ed idraulica (Doc.REFR13002ASAM02074 rev. 00),
- lo Studio di Approfondimento al SIA sull'interferenza con il PNR Terra delle Gravine (Doc. REFR13002CSAM02054 rev. 00),
- l'Integrazione documentale alla Relazione Archeologica e Tavole (Doc. REFR13002ASAM02059 rev.00 e n.5 Tavole)

VISTA E CONSIDERATA la documentazione integrativa presentata dal Proponente e acquisita dalla CTVA con i seguenti protocolli:

- TRISPA/P2016 0001789 del 5/04/2016 acquisita prot. CTVA-2016-0001211 del 6 aprile 2016;
- TRISPA/P2016 0004412 del 29/09/2016, acquisita Prot. CTVA-2016-0002957 del 30/08/2016;
- TRISPA/P2016 0004411 del 29/08/2016 acquisita prot. CTVA-2016-0002958 del 30/08/2017;
- TRISPA/P2016 0004413 del 29/08/2016 acquisita prot. CTVA-2016-0003084 del 13/09/2016.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito dell'esame delle integrazioni, la CTVA ha ravvisato con nota CTVA 0003307 del 30/09/2016 acquisita da DVA con protocollo 0023906 del 30/09/2016, la necessità di richiedere al proponente di provvedere di dare avviso pubblico del deposito della documentazione integrativa, auspicando una ripubblicazione unica comprendente anche la documentazione precedente.

VISTA la ripubblicazione del progetto, con avviso su "La Gazzetta del Mezzogiorno", "MF" e "La Repubblica", avvenuta in data 09/12/2016, con termine di presentazione delle Osservazioni del Pubblico sul progetto ripubblicato fissata al 07/02/2017.

VISTO E CONSIDERATO che le integrazioni ripubblicate in data 09/12/2016 che consistono in:

- Chiarimenti allo SIA a seguito dell'incontro con la CT VIA VAS del 11/03/2016;
- Studio di compatibilità Idrologica e Idraulica;
- Approfondimento allo SIA sull'interferenza con PNR "Terra delle Gravine" (dal sostegno 14 al sostegno 24);
- Relazione Archeologica Preliminare - Integrazioni alla Valutazione del Rischio Archeologico.

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione espresse solo dagli Enti e di seguito riportate:

- Direzione Generale della Prevenzione - Ministero della Salute in data 18/11/2015 acquisita con protocollo DVA-2015-0028863 del 18/11/2015;

R

R

10

S

L

U

R

U

R

U

R

R

- Provincia di Taranto, in data 11/10/2016 acquisita con protocollo DVA-2016-0024780 dell'11/10/2016.

VISTO E CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico a seguito della ripubblicazione del 9/12/2016.

CONSIDERATO che nella suddetta nota inviata dalla Provincia di Taranto con protocollo PTA/2016/0040781/p del 11/10/2016, si rilevano le seguenti principali osservazioni:

- si evidenzia che la porzione di area tra i sostegni 20 e 21 ricade, per circa 160 metri all'interno del PNR "Terra delle gravine" zona 1 e del SIC ZPS "Area delle Gravine" codice IT 9130007;
- si considera che l'integrazione fornita dal proponente in data 30/08/2016 sia utile a esprimere un parere;
- si rilascia nulla osta condizionato secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n.18/2005;
- si esprimono le proprie prescrizioni.

CONSIDERATA la nota del Ministero della Salute, prot. DGPRES 0033680-P del 13.11.2015 acquisita con prot. DVA-2015-0028863 del 18.11.2015, in cui si riprende la segnalazione già inviata al MISE, relativamente ai CEM, ovvero "la non adeguata documentazione rispetto alla destinazione d'uso dei recettori R05: "Casotto"/campata 14-15; R17: "Casotto"/campata 30-31; R34: "Trullo"/campata 47-48 esclusi dalla valutazione del rispetto dell'obiettivo di qualità, seppur all'interno della DPA".

CONSIDERATO che nota del Ministero della Salute, prot. DGPRES 0033680-P del 13.11.2015 inviata al MATTM, conclude affermando che "non si hanno ulteriori osservazioni per gli aspetti di competenza a condizione che sia rispettato l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica in corrispondenza di ambienti abitativi scolastici e di luoghi di cui all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003"

VISTO E CONSIDERATO che la nota di ARPA PUGLIA, acquisita con prot. DVA-2015-0009580 del 10.04.2015, in merito alla presenza dei ricettori, precisa che "i recettori R05, R17, R21 E R34, aventi classe di visura "terreno" o "non specificato", ricadono all'interno della fascia di rispetto ex DPCM 8 luglio 2003 e, pertanto si configurano come potenziali luoghi di indebita esposizione per la popolazione, qualora intervenisse un'eventuale variazione delle loro destinazione d'uso che prevedesse una permanenza superiore alle quattro ore giornaliere".

VISTO E CONSIDERATO il Parere di Ente Gestione Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", acquisito e riproposto dalla Provincia di Taranto nella propria nota PTA/2016/0040781/p sopra richiamata.

VISTO E CONSIDERATO il Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, prot. ADBP A00_AFF_GEN 00002046 del 14.02.2017, acquisito con prot. DVA/2017/0003390 del 14.02.2017.

CONSIDERATO che le osservazioni della Provincia di Taranto riguardano i seguenti aspetti

- posizione dei sostegni n. 20 e 21;
- adozione di tutte le misure di Mitigazione previste in VINCA, in particolare modo quelle relative ai sistemi di avvertimento visivo per l'avifauna.

CONSIDERATO che le osservazioni dell'Autorità di Bacino della regione riguardano i seguenti aspetti:

- i tralicci in progetto sono esterni all'impronta della piena bicentenaria restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN (I), con la sola eccezione del traliccio 44 che risulta posizionato in area allagabile;
- i tralicci 11 e 33, sebbene lambiscano il reticolo idrografico della carta I.G.M. in scala 1:25.000, non sono stati oggetto di alcuna verifica idraulica.

CONSIDERATO che il proponente ha preso in considerazione le considerazioni emerse dai pareri degli Enti sopra richiamati e in particolare quelli dell'Ente Parco e dell'Autorità di Bacino.

VISTE E CONSIDERATE le controdeduzioni del Proponente ai pareri di cui sopra sottolineano che per i sostegni 20 e 21 l'allontanarsi dall'area protetta avvicina all'esistente elettrodotto a 380 kV comportando un significativo incremento della fascia di rispetto dei CEM, ovvero un aumento all'esposizione dei recettori presenti nel territorio da qui:

- la necessità tecnica di posizionare uno dei sostegni direttamente nella fascia di rispetto dell'area protetta che risulterebbe incompatibile con il punto 2 della richiesta della Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria PNR "Terre delle Gravine";
- l'alternativa 2 attraversa anch'essa l'area Parco con la sola campata aerea, ma il sostegno orientale ricade necessariamente all'interno della fascia di rispetto;
- ad est della gravina, le alternative di progetto coincidono planimetricamente e proseguono all'interno di un'area a forte e spiccata connotazione agricola, sostanzialmente priva di habitat di pregio ed elementi di elevata valenza naturalistica ed eco-sistemica;
- per nessuna delle alternative prese in esame compresa la doppia soluzione di attraversamento in aereo si registra una pur minima sottrazione di habitat di interesse comunitario;
- le interferenze generate in fase di cantiere sono dirette per l'alternativa 2, in quanto interessata dalla apertura di un'area di cantiere e relativa accessibilità, direttamente all'interno della fascia di rispetto del Parco, mentre la soluzione di progetto e l'alternativa 1 non hanno alcuna area di lavorazione interna al Parco stesso, fascia di rispetto compresa.
- per quanto riguarda la fase di esercizio, i potenziali impatti connessi al rischio di collisione dell'avifauna contro il conduttore neutro (in quanto meno visibile) sono sostanzialmente equivalenti per le due soluzioni;

VALUTATO che le osservazioni pervenute sono state censite, contro-dedotte dal proponente, esaminate in fase di istruttoria e recepite si in fase di integrazione o, laddove non lo fosse, sono state riprese nel quadro delle prescrizioni.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla DVA con separata nota.

CONSIDERATO il QUADRO PROGRAMMATICO del progetto

VISTO E CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione dei raccordi aerei della lunghezza di 18 km a 150 kV in doppia terna dall'elettrodotto aereo esistente a 150 kV in semplice terna Gioia del Colle - Palagianò alla SE 380/150 kV di Castellaneta.

CONSIDERATO che l'opera si situa nei Comuni di Palagianò e Mottola, entrambi in Provincia di Taranto.

VISTA la Relazione dello Studio di Impatto Ambientale: Quadro di Riferimento Programmatico di cui all'elaborato REFR10033BSA00318 del 30/04/2014

VISTE E CONSIDERATE le opere sottoposte a valutazione che consistono in:

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

- Realizzazione di nuovi raccordi aerei entra-esce 150 kV in doppia terna alla SE 380/150 kV di Castellaneta dall'elettrodotto aereo esistente 150 kV semplice terna
- Realizzazione del nuovo collegamento a 150 kV "CP Gioia del Colle - SE di Castellaneta";
- Realizzazione del nuovo collegamento a 150 kV "SE di Castellaneta - CP Palagiano".

CONSIDERATO che l'opera è nel suo complesso caratterizzata dalle seguenti dimensioni:

- costruzione di linee aeree per 18 km;
- installazione di numero 51 tralicci tronco/piramidali;
- tensione nominale: 150 kV in corrente alternata
- frequenza nominale: 50 Hz
- intensità di corrente nominale: 375 A
- potenza nominale: 95 MVA

VISTA la motivazione dell'intervento proposta dal proponente per consentire di migliorare l'alimentazione dei carichi locali e rendere più affidabile l'esercizio della rete a 150 kV

CONSIDERATO che l'opera contribuirà a ridurre il rischio di disservizi nell'area di Bari e risulta urgente in considerazione, tra l'altro, del fuori servizio permanente della Centrale di Bari Termica.

VISTE le finalità complessive dell'opera dichiarate dal proponente sono le seguenti:

- riduzione delle congestioni intrazonali ed i vincoli alla capacità produttiva, con particolare riferimento ai nuovi poli di produzione da fonti rinnovabili,
- significativa presenza di impianti eolici nel territorio di Castellaneta;
- presenza di campi fotovoltaici presenti soprattutto nel territorio di Mottola.

VISTE E CONSIDERATE che, a detta del proponente, gli interventi assolvono anche le seguenti specifiche funzioni:

- riduzione delle perdite attuali;
- incremento della capacità produttiva generata da produzione più efficiente;
- incremento della produzione da fonti rinnovabili;
- investimenti evitati per rinforzi rete AT.

CONSIDERATO che per quanto attiene il livello Comunitario e Nazionale sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Piano energetico europeo per le tecnologie SET PLAN,
- Piano di sviluppo rete nazionale di trasporto elettrico.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Regione Puglia sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- il piano energetico ambientale regionale della Puglia (PEAR);
- il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR)
- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato dalla Giunta Regionale il 15.12.2000 con delibera n. 1748. (PUTT/PBA);
- il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", pubblicato su B.U.R.P. n. 195 del 31/12/2010.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Provincia di Taranto sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Piano Urbanistico Provinciale;
- Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- Parchi e rete natura 2000.

CONSIDERATO il tracciato dell'opera come descritto nella relazione tecnica REFR 13001CGL0002:

- Il sostegno 1, in uscita dalla Stazione Elettrica di Castellaneta, rappresenta il punto di partenza per il nuovo collegamento in entra/esce dall'esistente elettrodotto 150 kV "Gioia del Colle - Palagianò";
- il tracciato prosegue prima in direzione Sud-Est, in prossimità della Masseria Curvatta sino al sostegno n.3 per poi proseguire in direzione Nord-Est attraversando il Canale Lummo e raggiungendo il sostegno n.6 in corrispondenza della Masseria Cassano nel Comune di Castellaneta;
- il tracciato prosegue in direzione Est per circa 5 km, parallelamente all'elettrodotto 380 kV "Taranto - Matera" esistente, attraversando la Strada Provinciale 21 sino al sostegno n. 20 e prosegue con la medesima direzione attraversando la Ferrovia dello Stato.
- dal sostegno n. 21, dopo una breve deviazione in direzione Sud-Est sino al sostegno n.24, il tracciato prosegue nuovamente in direzione Est per circa 4 km in affiancamento all'elettrodotto 380 kV esistente,
- attraversa prima l'Autostrada A14 al km 726+320 e poi la Strada Provinciale 25 raggiungendo il sostegno n. 38 in prossimità della Masseria Caroli.
- dal sostegno n. 38, prosegue in direzione Sud-Est per circa 2,5 km attraversando la Strada Statale 100 e raggiungendo il sostegno n. 43, dove dopo un breve zig-zag, attraversa la Strada Provinciale 29 e raggiunge il sostegno n. 46.
- a questo punto, l'elettrodotto si sdoppia, passando dalla palificata doppia terna alla palificata semplice terna;
- dal sostegno n. 46 (doppia terna), il tracciato si innesta sui sostegni 47/1 e 47/2 (semplice terna) necessari al sottopasso dell'elettrodotto 380 kV esistente.
- da quest'ultimi sostegni, il tracciato ritorna in palificata doppia terna sul sostegno n.48 per poi raggiungere il sostegno n.50 posizionato in corrispondenza dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna "CP Gioia del Colle - CP Palagianò".

CONSIDERATO che, per quanto attiene la programmazione e pianificazione locale sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Comune di Castellaneta: Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio.
- Comune di Mottola: PRG approvato con Delibera del Consiglio comunale n. /95.

VISTO E CONSIDERATO che, relativamente all'intervento, in merito alle attività informative di confronto con i Comuni di Castellaneta e Mottola, interessati dall'intervento, di seguito si riporta un riepilogo del lavoro svolto:

- Terna nel 2013 ha avviato le attività di informativa e di confronto con i Comuni di Castellaneta (nella data del 14.05.2013) e di Mottola (nella data del 15.07.2013);
- il periodo di confronto è proseguito con numerosi incontri nelle seguenti giornate:
- per il Comune di Castellaneta: 15.07.2013/02.10.2013/08.01.2014/27.11.2014;
- per il Comune di Mottola: 02.10.2013.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, sono stati considerati i contenuti dei seguenti atti programmatici e normativi nazionale:

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the center, and several smaller initials and signatures on the right side.

- Legge 17 aprile 2003, n. 83 (conversione DL 25/2003) - Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico;
- Delibera CIPE 123/2002 - Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (Legge 120/2002)
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica (Settembre 2002)
- Decreto MA 24 luglio 2002 - Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di competenza statale ai sensi del DL 372/99
- Legge 1 giugno 2002 n. 120 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
- Deliberazione AEEG n. 42/02 del 19.03.2002 Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore ai sensi dell'art. 2 D.L. 79/99
- Decreto MAP 18 marzo 2002 Modifiche e integrazioni al Decreto MICA concernente "direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 11 D.L. 79/99"
- Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 (legge di conversione 9 aprile 2002 n. 55) recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"
- Delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 riguardante la "Legge obiettivo progetti infrastrutture energetiche"
- Legge 21 dicembre 2001 n. 443 - Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive - Legge obiettivo
- D.P.R. n. 380 6 giugno 2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- Decreto MICA 9 maggio 2001 Approvazione della disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5 del D.L. 79/99

CONSIDERATO che dal punto di vista urbanistico nel complesso le opere previste dal progetto sono opere di infrastrutturazione del territorio e come tali sono urbanisticamente compatibili.

CONSIDERATI i contenuti dei pareri e delle richieste formulate in merito al tracciato dagli Enti Regionali e Provinciali.

VISTA E CONSIDERATA la nota positiva della Provincia di Taranto PTA/2016/0040781/ che esprime le prescrizioni così riepilogate:

- preferire alternativa progettuale n. 2, in quanto presente minori sovrapposizioni con area protetta e, complessivamente minori interferenze;
- i sostegni n. 20 e 21 dovranno essere posizionati all'esterno dell'area protetta;
- adozione di tutte le misure di Mitigazione previste in VINCA, in particolare modo quelle relative ai sistemi di avvertimento visivo per l'avifauna.
- il parere viene rilasciato fatto salvo il potere di controllo dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della LR 17/2007.

VISTO E CONSIDERATO che nel Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia sono considerati i seguenti aspetti:

- *i tralicci in progetto sono esterni all'impronta della piena bicentenaria restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN (I), con la sola eccezione del traliccio 44 che risulta posizionato in area allagabile;*

- i tralicci 37 e 44 insistono all'interno della piena bicentenaria restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN (I), pertanto, non è soddisfatta la condizione di sicurezza idraulica;
- i tralicci 11 e 33, sebbene lambiscano il reticolo idrografico della carta I.G.M. in scala 1:25.000, sono stati oggetto di alcuna verifica idraulica.

CONSIDERATO che il Proponente, in fase di controdeduzione, dichiara che, per quanto concerne il posizionamento dei sostegni 20 e 21, l'alternativa proposta dalla Provincia di Taranto, sebbene si allontani dalla perimetrazione del PNR riducendo la sovrapposizione del tracciato dell'elettrodotto, "la riduzione delle interferenze derivante dall'eventuale adozione della alternativa progettuale n. 2 non viene ritenuta significativa, né si ritiene agguanta elementi che possano influenzare le valutazioni già esposte sullo SIA."

VISTO E CONSIDERATO lo Studio Specialistico del proponente successivo all'incontro con il Gruppo Istruttore, codifica REFR13001ASAM02015 del 30/03/2016 denominato "Studio sull'alternativa di tracciato tra i sostegni 14 e 24".

CONSIDERATO che in merito alla presenza dell'Area Parco protetta il proponente, nelle sue note alla Provincia ritiene che

- "la soluzione di progetto e coincidente "alternativa 1" interferisce l'area del Parco e la relativa fascia di rispetto esclusivamente ad opera della campata aerea di attraversamento.
- i sostegni sono entrambi posti esternamente al territorio del Parco, in posizione morfologicamente rialzata rispetto all'incisione idrografica tutelata;
- per nessuna delle alternative prese in esame compresa la doppia soluzione di attraversamento in aereo si registra una pur minima sottrazione di habitat di interesse comunitario;
- le interferenze generate in fase di cantiere sono dirette per l'alternativa 2, in quanto interessata dalla apertura di un 'area di cantiere e relativa accessibilità, direttamente all'interno della fascia di rispetto del Parco
- la soluzione di progetto e l'alternativa 1 non hanno alcuna area di lavorazione interna al Parco stesso, fascia di rispetto compresa.
- per quanto riguarda la fase di esercizio, i potenziali impatti connessi al rischio di collisione dell'avifauna contro il conduttore neutro (in quanto meno visibile) sono sostanzialmente equivalenti per le due soluzioni"

CONSIDERATO lo Studio specialistico REFR13001ASAM02015 rev.00 "Studio sull'alternativa di tracciato tra i sostegni 14 e 24" del 30/03/2016.

CONSIDERATO che lo studio riguarda la possibile alternativa di tracciato nel tratto che interessa l'attraversamento del SIC e ZPS "Area delle Gavine" sostegni (20-21) , a supporto del progetto "Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto "CP Palagiano - CP Gioia del Colle" alla Stazione Elettrica di Castellaneta "

CONSIDERATO che l'ipotesi di tracciato alternativo interessa necessariamente un tratto più ampio di elettrodotto a causa della necessità di attraversare per ben due volte la coppia di linee a 380 kV presente a nord del tracciato esposto nel SIA.

CONSIDERATO che il tracciato esaminato tra i sostegni 14 e 24 è quello di alternativa 1, ovvero la soluzione progettuale iniziale.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with the number 11 written next to them.

CONSIDERATO che per quanto concerne i sostegni 37 e 44 il proponente ha effettuato una ulteriore in merito ed assicura, motivandola, la tenuta delle opere anche in caso di piena due-centenaria.

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria non è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività.

CONSIDERATO che il rappresentante della Soprintendenza di Taranto era presente al sopralluogo del 30/11/2017.

VALUTATO che l'“opzione zero”, ossia la mancata realizzazione dell'intervento sulle linee di trasmissione comporterebbe sia un peggioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione sia la mancata riduzione sul territorio di infrastrutture di trasmissione non più adatte per un'alimentazione in sicurezza dell'area.

VALUTATA la compatibilità del progetto con gli obiettivi di miglioramento della rete di trasmissione, che assicura il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete stessa.

VALUTATO che la Provincia di Taranto e ARPA Puglia, hanno proprie note parere positivo fatto salvo il recepimento di prescrizioni mentre non hanno espresso alcuna osservazione a seguito della ripubblicazione.

VALUTATO il parere espresso dalla Commissione VIA della regione Puglia nella seduta del 15/11/2016 che richiedeva di integrare la documentazione con lo Studio idraulico e con uno studio delle alternative di tracciato in corrispondenza dell'interferenza.

VALUTATO che in merito alle richieste di integrazione degli Enti Locali, il proponente ha predisposto sia lo Studio idraulico (documento codifica REFR13002ASAM02074-00 del 30/05/2016) che, per quanto concerne il posizionamento dei sostegni 20 e 21, le analisi delle alternative di tracciato (documento codifica REFR13002CSAM02054 del 15/05/2016).

VALUTATO che la Regione e gli Enti non hanno espresso, ad oggi, alcun parere aggiuntivo successivamente alla integrazione da parte del proponente ne a seguito della ripubblicazione dello studio idraulico e dell'alternativa di tracciato originaria tra i sostegni 14 e 24.

VALUTATO che la documentazione di progetto contiene le verifiche attuate per assicurare il rispetto della normativa di pianificazione locale per quanto attiene a urbanistica, idrogeologia, vegetazione ed energia e che sono stati inoltre acquisiti elementi di valutazione dalle strutture provinciali competenti.

VALUTATO che nel complesso il quadro di programmazione è coerente con il Piano Energetico Regionale e la normativa di settore delle infrastrutture dell'energia.

CONSIDERATO il QUADRO PROGETTUALE

RICHIAMATA la descrizione ed il tracciato dell'opera come descritto nel Quadro Programmatico.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione presentata dal proponente in merito al Quadro Progettuale ed analizzate le singole componenti tecniche del progetto.

CONSIDERATO che l'infrastruttura presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- numero 51 sostegni di tipo tronco/ piramidale, aventi altezze utili comprese fra 9 m e 45 m, in semplice terna a delta rovescio;

- distanza tra i sostegni mediamente pari a 350 m., comunque dipendente dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni;
- fasi elettriche costituite da n. 1 conduttore di energia formato da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mm² composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm, con carico di rottura teorico di 16.852 da N;
- corda di guardia in acciaio rivestito di alluminio del diametro di 11,50 mm e sezione di 66,81 mm², costituita da n. 19 fili del diametro di 2,1 mm, isolatori a cappa e perno in vetro temprato;
- fondazioni unificate per i sostegni della serie 150 kV semplice e doppia terna.

CONSIDERATO che la realizzazione degli elettrodotti risulta regolata dalla seguente normativa tecnica

- Legge 28 giugno 1986 n. 339 - Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne;
- D.M. Lavori Pubblici 21 marzo 1988 - Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M. (Lavori Pubblici) 16 gennaio 1991 - Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne;
- Decreto del 29 Maggio 2008 Approvazione della metodologia di calcolo per le fasce di rispetto per gli elettrodotti.

CONSIDERATO che normativa tecnica richiamata prevede:

- utilizzo di sostegni di altezza inferiore a 61 m che non necessitano di segnalazioni per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbero particolarmente visibile l'elettrodotto;
- l'ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in considerazione dell'assetto dei fondi agricoli e della parcellizzazione del territorio (quando possibile i sostegni saranno collocati in prossimità di carraie o confini di proprietà);
- utilizzo di sostegni opportunamente verniciati, per garantire un migliore impatto visivo;
- scelta di tracciati che consentono di raggiungere l'obiettivo di qualità di 3 mT dagli edifici civili e/o dai luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere;
- Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza;
- per i terreni con caratteristiche particolari siano utilizzabili le fondazioni speciali indirette con pali trivellati, micropali, platea allargata. In presenza di fondazioni speciali si possono inoltre adottare pali provvisti di piastra di base a tirafondi;
- i materiali normalmente utilizzati siano il calcestruzzo e l'acciaio con barre ad aderenza migliorata.

CONSIDERATA la modalità progettuale di individuazione del tracciato.

CONSIDERATO che la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno, dall'altezza utile dei sostegni impiegati, dalle opere attraversate, e che mediamente essa è compresa tra 200 e 400 metri (con altezza dei sostegni mediamente di 40 metri).

VISTO che il proponente ha adottato i criteri necessari per sviluppare il tracciato dell'elettrodotto e che risultano essere i seguenti

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with dates like '13'.

- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- individuare un tracciato che permetta il futuro regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che, come già evidenziato, sia in fase di incontro con il proponente che in fase di sopralluogo, il Gruppo Istruttore ha affrontato ed esaminato il merito del tracciato e l'ubicazione dei 51 sostegni.

CONSIDERATE le richieste di integrazione formulate dal Gruppo Istruttore e richieste dal MATTM tramite la nota "Richiesta integrazioni della documentazione"

VISTO E CONSIDERATO lo Studio Specialistico del proponente successivo all'incontro con il Gruppo Istruttore, codifica REFR13001ASAM02015 del 30/03/2016 denominato "Studio sull'alternativa di tracciato tra i sostegni 14 e 24".

RICHIAMATE le considerazioni di cui al quadro programmatico in merito alla individuazione del tracciato definitivo, in particolare per i sostegni numero 20 e 21, ed esaminato nel successivo Quadro Ambientale.

CONSIDERATE le modalità di realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che dal punto di vista costruttivo, l'elettrodotto si attiene agli standard progettuali utilizzati dal proponente per questo tipo di opere:

- il progetto dell'opera è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato fin dalla prima metà degli anni '70, aggiornato nel pieno rispetto della normativa prevista dal DM 21/10/2003 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile) e tenendo conto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, Decreto 14/09/2005;
- i calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dal Decreto del 21/03/1988 suddetto;
- per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del D.P.C.M. 08/07/2003;
- La messa a terra dei sostegni verrà eseguita in conformità alle norme CEI 11-4 per gli impianti di messa a terra delle linee elettriche;
- Ogni sostegno sarà provvisto di cartello di identificazione e di apposito ostacolo materiale disposto a richiamare il divieto di scalata e tale che non sia possibile superarlo senza deliberato proposito;
- le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente informa che:

- il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni;
- le piazzole per la realizzazione dei sostegni comporteranno un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alle loro fondazioni, valutabile complessivamente nell'ordine di 300-500 m²/km di linea;
- l'occupazione di suolo è breve, al massimo un mese per ogni postazione;
- in ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 20 giorni, che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo, salgono a 50 giorni complessivi;

- le aree interessate dai lavori sono circa 25x25 m a sostegno;

CONSIDERATO che in merito alle modalità di realizzazione dell'opera:

- la larghezza delle fasce potenzialmente impegnate è pari a 50 metri;
- le infrastrutture provvisorie sono costituite da: area di cantiere, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni;
- la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro; a seconda il montaggio del sostegno.
- per ogni sostegno la durata media dei lavori è pari a circa 15 giorni lavorativi.

CONSIDERATO che l'opera ha presumibili impatti su molte componenti ambientali in fase di cantiere per:

- movimentazioni di mezzi con impatti su aria;
- rumore dei mezzi;
- rifiuti da impianti e opere edili elettriche e meccaniche;
- pedologia per via delle piste e delle aree di cantiere;
- flora e fauna.

CONSIDERATE le misure progettuali per mitigare i successivi lavori e esercizio delle opere:

- limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili con attenzione al loro posizionamento;
- contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota;
- collocazione dei sostegni preferenzialmente in aree prive di vegetazione
- collocazione dei sostegni progettata in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con elementi storico-culturali;
- posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali;
- adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni in modo da armonizzarne l'inserimento in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato ed utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive che potrebbero risultare, in tale contesto, meno visibili di quelli in vetro bianco normalmente utilizzati;
- nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive;
- durata delle attività ridotta al minimo necessari con i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno;
- utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo;
- interventi di ripristino delle aree di attività che favoriscano un pronto recupero della copertura vegetazionale.

CONSIDERATA la gestione di terre e rocce da scavo

VISTO il documento del proponente REFR13001ASAM02014 rev.00 del 30/04/2014 "Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo"

VISTA E CONSIDERATA l'integrazione richiesta dal Gruppo Istruttore e contenuta nell'elaborato REFR13001ASAM02016 del 30/03/2016

CONSIDERATO che la tipologia degli scavi è quella necessaria per installare i sostegni con:

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

- fondazioni con plinti a risega, per circa 110 mc cadauno;
- fondazioni trivellate, a 4 piedi, per circa 68 mc cadauno.

CONSIDERATO che il terreno è di tipo vegetale.

CONSIDERATO il bilancio complessivo dei materiali da Scavo:

<i>intervento</i>	<i>terreno</i>	<i>Numero di sostegni</i>	<i>Volume mc scavato</i>	<i>Volume mc riutilizzato</i>	<i>Volume mc in eccesso</i>
Fondazioni plinti risega a 4 piedi	vegetale	35	3786	3786	==
Fondazioni trivellate a 4 piedi	vegetale	16	1086	1086	==
totale			4781	4781	==

CONSIDERATO che l'intero quantitativo escavato stimato in un totale di circa 4.871 mc.

CONSIDERATO che in merito che, come descritto anche sul Documento REFR13001 ASAM02014 dalle analisi condotte “sono stati raccolti i dati inerenti lo stato ambientale dell'area interessata dalla costruzione dell'elettrodotto, con particolare riferimento agli elementi che potrebbero costituire elemento di criticità ambientale. A conclusione delle analisi bibliografiche non si è riscontrata vicinanza a siti di potenziale pressione antropica in quanto il tracciato dell'elettrodotto in progetto si trova sempre a distanze considerevoli dai potenziali centri di pericolo, ad esclusione dei due sostegni S39 e 546 per i quali verrà considerato un set di analiti "esteso”.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che “in fase di progettazione esecutiva si procederà ad effettuare il campionamento dei suoli al fine di verificare la possibilità di riutilizzo in sito e la conformità, in virtù della specifica destinazione d'uso, alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione tab.1, Titolo V Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il set di analiti indicato a pg.10 del documento dedicato”.

CONSIDERATE le modalità operative che si intendono adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo è il riutilizzo nello stesso sito di produzione allo stato naturale ed ai fini della realizzazione dell'opera, di cui all'art. 185 comma l. I.e) D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente prevede:

- la caratterizzazione dei suoli in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, ai fini di accertare i requisiti ambientali delle terre escavate con le modalità descritte sul documento n. REFR13001ASAM02014;
- il materiale di scavo conforme alle CSC per specifica destinazione d'uso, potrà essere riutilizzato all'interno dello stesso sito per le fasi di rinterro e rimodellamento del piano campagna;
- le quantità eccedenti o non conformi alla CSC per specifica destinazione d'uso saranno gestite come rifiuto e conferite ad idoneo impianto di recupero/smaltimento.

CONSIDERATO che il volume complessivo del bilancio terre e rocce da scavo è inferiore ai 6.000 mc.

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle terre e rocce da scavo afferma che “le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche saranno analizzate a mezzo della caratterizzazione in modo

da verificare che siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette, dimostrando che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione”.

CONSIDERATO che il materiale proveniente dagli scavi sarà sistemato nelle aree di deposito temporaneo individuate nel progetto definitivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

CONSIDERATA la norma ex articolo 41 bis del Decreto 69 (21 giugno 2013 convertita in legge 98/2013) che prevede, nell'ipotesi in cui l'opera dalla quale proviene il materiale da scavo sia soggetta a VIA, l'applicazione del Piano di Utilizzo Terre D.M. 161/2012 per i cantieri con movimentazione inferiore a 6000 m³

VALUTATO che il proponente ha presentato il bilancio delle terre e rocce da scavo richiedendo di procedere con il riutilizzo in sito in base all'art. 185 comma 1 del D.Lgs. 152/20016 e che i volumi complessivi sono inferiori alla soglia dei 6000 mc

VALUTATO che in base alle informazioni di progetto i volumi dei materiali da scavo sono pari a circa 4800 m³ e che tali dimensioni sono tali da non richiedere di predisporre istanza secondo il Decreto 161/2012 e la relativa redazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo.

VALUTATO con riferimento ai materiali da scavo, come elencati dal DM 161/2012 all'articolo 1 comma 1, prodotti dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà procedere anticipatamente all'avvio delle opere secondo quanto previsto dall'articolo 41 bis del Decreto 69 - 21 giugno 2013- (legge 98/2013), attraverso relativa richiesta di autorizzazione ad ARPA.

CONSIDERATI i tempi di realizzazione dell'opera

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione dell'opera

ID	Nome attività	Anno 1				Anno 2			
		Tn4	Tn1	Tn2	Tn3	Tn4	Tn1	Tn2	Tn3
1	Decreto Autorizzativo								
2	Progettazione Esecutiva								
3	Ottenimento Autorizzazioni di II Livello								
4	Asservimenti Espressi								
5	Realizzazione Opere								

VALUTATO che la realizzazione dell'opera, comprensiva della progettazione esecutiva e dell'ottenimento di autorizzazioni di secondo livello ed espropri considera circa 21 mesi di tempo e che questi sono coerenti con opere di questa tipologia

CONSIDERATA la fase di esercizio dell'elettrodotto

VISTO E CONSIDERATO che per la Fase di esercizio il proponente afferma che:

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

- il personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero.
- piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori, ecc.) sono attuati, con limitate attrezzature, da squadre di operai.
- interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci, ecc.) sono assimilabili per l'impatto prodotto alla fase di cantierizzazione;
- l'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo;
- in caso di guasto le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea.
- la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi), dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato arrestando il flusso di energia.
- i dispositivi posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate;
- sono da escludere rischi derivanti da eventi causati dalla corrente per effetto del malfunzionamento dell'impianto (ad esempio: incendi causati dal crollo di un sostegno).

CONSIDERATO che per il ciclo di vita dell'opera:

- nel caso di demolizione dell'elettrodotto la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate;
- i disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dello smantellamento dell'opera in cui si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni;
- Sarà previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante - operam.
- la durata della vita tecnica dell'opera in oggetto risulta essere superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

CONSIDERATO che l'opera è progettata per essere conforme alla normativa antisismica (DPCM 21 ottobre 2003) in quanto infrastruttura la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, ovvero opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, anche al fine della determinazione della Classe d'uso ai sensi del D.M. 14.01.2008

VALUTATO che la descrizione delle modalità di realizzazione dei nuovi elettrodotti è sviluppata in coerenza con le norme tecniche e che sono state considerate nel progetto le opere di mitigazione ritenute le migliori possibili nel settore degli elettrodotti

VALUTATO che sono state considerate e definite le alternative richieste in merito al tracciato e in particolare la tratta compresa tra i sostegni 14 e 24 e che la soluzione originaria individuata per il posizionamento dei sostegni 20 e 21 risulta la meno impattante dal punto di vista progettuale e comunque i due sostegni risultano entrambi al di fuori del Parco Naturale delle Gravine.

VALUTATO che il tracciato sarà realizzato nella configurazione, condivisa anche con gli Enti Locali e riportata nel parere della con le seguenti precisazioni la linea 150 kV dovrà seguire il tracciato proposto nelle integrazioni progettuali depositate da TERNA in data 7 agosto 2015 ad esclusione della tratta tra i tralicci n. 17 e n. 20 che dovrà seguire l'andamento della soluzione originariamente proposta;

VALUTATO che le modalità realizzative dell'opera sono contenute nei tempi e nelle modalità, comprensive di zone con fasce di rispetto, occupazione di suolo, piste di accesso ai siti di cantiere per l'installazione dei sostegni.

VALUTATO che il proponente ha descritto i volumi e la metodologia di approccio della gestione delle terre e rocce da scavo richiedendo di procedere con il riutilizzo in sito e che i volumi complessivi sono inferiori ai 6000 mc.

VALUTATO che occorre che il proponente sottoponga il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico-fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo che questa deve essere pertanto verificata prima dell'avvio delle opere.

VALUTATO che la fase di esercizio si svolge secondo i canoni e le norme previste e che per quanto attiene agli aspetti ambientali i necessari accorgimenti si attuano antecedentemente, ovvero nella fase progettuale e di costruzione e collaudo.

VALUTATO nel suo complesso il quadro progettuale:

- per il tracciato sono state esaminate le alternative, condivise le istanze dei singoli Comuni e recepite le varianti funzionali alla ottimizzazione del tracciato stesso, condizionata dalla presenza di zone urbanizzate, di elementi di interesse naturalistico, paesaggistico e storico, di strumenti vincolistici e di pianificazione e dallo sviluppo delle attività umane
- le modalità realizzative dell'opera, comprensive di zone con fasce di rispetto, occupazione di suolo, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni e l'area centrale di cantiere, sono contenute e accettabili.
- In corso d'opera le interferenze sono contenute e peraltro limitate nel tempo in quanto di breve durata e si ritengono adeguate le misure di mitigazioni proposte sia in fase di cantiere che di esercizio, e che sono previsti interventi di ripristino totale delle aree di cantiere per quanto attiene la morfologia e l'uso dei suoli.
- La fase di esercizio si svolge secondo i canoni e le norme previste per la gestione degli elettrodotti e secondo le migliori prassi.

CONSIDERATO il QUADRO AMBIENTALE relativo al progetto.

CONSIDERATO l'ambiente in cui si colloca l'intervento ovvero le aree dei comuni di Mottola e Castellaneta in Provincia di Taranto.

CONSIDERATO che il progetto si sviluppa nell'area delle Murge tarantine, un complesso collinare che parte dalla Provincia di Taranto centrale e termina nel Salento presso il confine tra le provincie di Lecce e Taranto e rappresentano le ultime propaggini dell'Appennino meridionale. Le Murge sono una subregione pugliese molto estesa, corrispondente ad un altopiano carsico di forma quadrangolare situato nella Puglia centrale. L'area è suddivisa, attraverso la Sella di Gioia del Colle (un'estesa depressione che tocca l'isoipsa intorno a 350 m), in Murgia alta nord-occidentale, che rappresenta la parte sommitale dell'altopiano, ricoperta prevalentemente da steppe e pascoli e caratterizzata da coltura estensiva, e in Murgia bassa sud-orientale, tra cui le Murge tarantine, dove la terra è più fertile e ricoperta in prevalenza da oliveti.

CONSIDERATO che, dal punto di vista fisico, il territorio si presenta costituito da:

- una successione di superfici ad andamento tendenzialmente tabulare, tra loro raccordate da pendii, se non a luoghi scarpate, con acclività variabili, mai esasperate, ad eccezione della parte più settentrionale dell'incisione idrografica della gravina di Castellaneta.
- A questa successione di pianure e pendii di raccordo, fanno da sfondo i rilievi calcarei che verso Est bordano l'area, con l'alto morfologico su cui sorge l'abitato di Mottola a costituire l'elemento maggiormente connotativo.
- La presenza del sistema idrografico è secondaria, influenzando in maniera assai limitata sull'aspetto morfologico e paesaggistico dei luoghi;
- La sostanziale assenza di vegetazione ripariale che ne evidenzerebbe i tracciati.
- La gravina di Castellaneta che viene interessata nel suo tratto più montano non riesce a risultare particolarmente incisiva sulla trama territoriale a causa della concomitanza di una serie di fattori
- Un ridotto risalto morfologico, la scarsa potenza degli affioramenti rocciosi lungo i fianchi dell'incisione, l'assenza pressoché totale di vegetazione ripariale a carattere arboreo-arbustivo, l'adiacenza con il tracciato ora dismesso della vecchia ferrovia (ponte compreso) ed infine l'elevata antropizzazione a carattere agricolo che si spinge su entrambi i fianchi fino all'orlo dell'incisione stessa.

CONSIDERATO che, dal punto di vista vegetazionale, il territorio sotteso dalle opere in progetto appare privo di caratteri di naturalità, con la sola eccezione, non particolarmente significativa, della fascia della Gravina di Castellaneta.

CONSIDERATO che, all'interno del tratto della Gravina di Castellaneta, peraltro perimetrata come Sito di Interesse Comunitario, ricadente nel corridoio di studio incentrato sul tracciato dell'elettrodotto in progetto, la componente arborea appare del tutto assente.

CONSIDERATO che assume una grande e rilevante influenza sull'assetto e sull'aspetto del territorio la presenza dell'"Impianto eolico Castellaneta", costituito da aerogeneratori alti circa 40 m presenti in tutta la porzione occidentale del corridoio di studio ed estesa anche al resto del territorio perché dal paese di Mottola l'intero scorcio visuale che abbraccia, verso NW l'ampia zona agricola ha come elementi di stacco sullo sfondo proprio gli aerogeneratori.

CONSIDERATI i fattori perturbativi potenziali legati alla realizzazione di un elettrodotto a doppia terna con tensione a 150 kV sono così schematizzabili

<i>Componente</i>	<i>Fase</i>	<i>Fattore perturbativo potenziale</i>
Atmosfera	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni dalle macchine di cantiere e dai mezzi di trasporto • aumento della polverosità per il movimento terra e il transito dei mezzi
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna interferenza
Ambiente idrico	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici • interferenza degli scavi con la falda
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali dalle macchine operatrici per gli interventi di manutenzione • interferenza delle fondazioni con la falda

Suolo e sottosuolo	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • produzione di terre e rocce da scavo • modificazioni del regime delle acque sotterranee
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • sottrazione di suolo
Vegetazione, flora e fauna	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata • incremento del livello di rischio di incendio • disturbo nei confronti delle comunità animali
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata
Rumore	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • aumento dei livelli di rumorosità dovuta ai mezzi meccanici
Radiazioni	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • esposizione di ricettori in fase di esercizio degli elettrodotti

VISTA la Relazione dello “Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Ambientale”, elaborato con codifica REFR10033BSA00318 del 30/04/2017

VISTO E CONSIDERATO che per quanto attiene il “Quadro di riferimento ambientale” nello “Studio Preliminare” sono state esaminate le singole componenti: atmosfera, clima, ambiente Idrogeologico ed acque sotterranee e superficiali, suolo e sottosuolo, rifiuti, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, rumore, salute pubblica, patrimonio culturale e paesaggio, aree naturali protette.

VISTI E CONSIDERATI i vincoli ambientali interferiti dall’opera per le Aree Naturali Legge 394/91 e Legge Regionale 19/97:

- attraversa il Parco Regionale “Terra delle Gravine” nella tratta tra i sostegni 20 e 21
- attraversa il SIC ZPS IT0130007 Area delle Gravine
- dista 0,25 km del SIC IT9130005 Murgia di Sud Est
- dista 2,15 km dal SIC ZPS IT9120007 Murgia Alta
- Attraversa l’IBA 139 Gravine in un tratto di circa 12 km tra i sostegni 20 e 31

CONSIDERATO lo SIA riporta lo schema riassuntivo dei fattori perturbativi potenziali tipici nei casi di realizzazione ed esercizio di elettrodotti.

CONSIDERATI gli effetti complessivi sulla qualità dell’aria come sono valutati nel SIA:

- escavazioni: produzione di polveri ed emissioni gassose dei mezzi;
- riempimenti e ripristini: produzione di polveri ed emissioni gassose dei mezzi;
- taglio piante;
- stesura cavi;
- fondazioni;
- montaggi elettromeccanici;

CONSIDERATI gli impatti e le misure di attenuazione in merito alla componente ATMOSFERA

VISTO E CONSIDERATO che lo studio è articolato con:

- analisi delle caratteristiche meteorologiche dell’area,

- analisi dello stato della qualità ante operam,
- definizione dei fattori di emissione per le diverse attività.

CONSIDERATO che la stazione meteorologica, individuata per caratterizzare l'area di intervento, si trova in provincia di Bari, nel comune di Gioia del Colle, a 350 metri s.l.m. e alle coordinate geografiche 40°46'N 16°56'E. La stazione meteorologica di Gioia del Colle è la stazione meteorologica di riferimento per il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa alla località di Gioia del Colle e al territorio delle basse Murge baresi.

CONSIDERATO che per i comuni interessati dal progetto non sono disponibili dati derivanti da una rete di monitoraggio.

CONSIDERATO il livello della qualità dell'aria nel territorio indagato:

- Biossido di Zolfo: la concentrazione media non supera i valori di 20 microgrammi/mc;
- Polveri sottili: le fonti di polveri prevalentemente sono i trasporti su strada ed altre sorgenti mobili dovute alle attività agricole.
- Monossido di carbonio, nella Provincia di Taranto è legato in particolare alle attività produttive.

VISTO E CONSIDERATO che in base al Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia, i Comuni interessati dall'opera si trovano in ZONA D, ovvero tra i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione:

- le interferenze del progetto con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo che sono leggermente più continue nel caso dei tratti di linee da interrare, rispetto quelle per la costruzione degli elettrodotti aerei.
- Vi sarà l'asportazione della vegetazione lungo le piste di cantieramento.
- Nella futura fase di smantellamento si creeranno situazioni analoghe.
- Pur esistendo, nell'intorno dell'elettrodotto in progetto, ambiti "sensibili" all'inquinamento atmosferico (centri abitati, scuole ecc.) le opere in progetto non causano un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto alla situazione in corso;

CONSIDERATO che i ricettori interessati dai potenziali impatti sono gli edifici residenziali posti in prossimità delle aree di cantiere.

CONSIDERATO che il dettaglio dei ricettori presenti lungo il corridoio d'inserimento delle linee elettriche in progetto è riportato nelle specifiche elaborazioni cartografiche (cfr. Tavola dei Ricettori Sensibili - DEFR10033BSA00318_19) redatte per tutto il tracciato di progetto.

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA sono descritte le modalità con le quali è stato effettuato l'inserimento dei dati nel modello di simulazione, nonché i dati delle sorgenti emissive e i dati meteorologici adottati nell'applicazione del modello MISKAM.

CONSIDERATO che come base cartografica è stata utilizzata la Cartografia digitalizzata creata ad hoc, attraverso la quale sono state caricate nel modello tutte le informazioni relative alle sorgenti e ai ricettori.

CONSIDERATO che sono state individuate lungo il tracciato alcune aree rappresentative, in quanto presenti ricettori interferenti con la linea, su cui sono state effettuate le valutazioni modellistiche.

CONSIDERATO che per le simulazioni sono state effettuate immettendo i campi di vento prevalenti.

VISTO E CONSIDERATO che dall'analisi delle mappe di dispersione del PM10 si osserva che presso i ricettori, anche i più vicini, in tutte le situazioni di vento simulate, non vi è superamento dei limiti di riferimento previsti dalla normativa.

CONSIDERATO che in fase di esercizio, gli elettrodotti non generano interferenze significative sulle componenti clima e qualità dell'aria.

CONSIDERATO che l'incidenza sulla componente "clima" e sulla componente "qualità dell'aria" da parte dell' elettrodotto è da ritenersi non significativa.

VALUTATO che in relazione alla componente atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di concentrazione sono ridotti e insistenti solo nelle immediate vicinanze delle attività.

CONSIDERATI gli impatti della componente Idrica

CONSIDERATE le principali caratteristiche della componente idrica locale:

- l'acquifero calcareo-dolomitico delle Murge è caratterizzato dalla permeabilità di insieme di per sé bassa e discontinuamente distribuita, soprattutto se paragonata a quella degli acquiferi adiacenti ed in particolare al Salento.
- Il confinamento della falda, e il suo frazionamento su più livelli, è dovuto non solo alla presenza di intervalli di roccia poco fratturata o massiva, ma anche di livelli di calcari bituminosi che, a diverse altezze stratigrafiche, sono presenti all'interno della successione carbonatica mesozoica.
- allo scarso sviluppo dell'idrografia superficiale corrisponde un'elevata aliquota dell'infiltrazione efficace, cui si somma un incontrollato sfruttamento della risorsa idrica da una moltitudine di pozzi;
- La prevalente presenza di terreni carbonatici altamente permeabili in tutta l'area, determina un rapido e pressoché completo assorbimento dell'acqua meteorica; a causa di questo assorbimento, cui concorrono talora anche cavità di natura carsica, viene a mancare una vera e propria idrografia superficiale su gran parte dell'area in esame.
- I canali e le gravine che incidono il Calcere di Altamura e le calcareniti sono percorsi dall'acqua soltanto in occasione di forti piogge.

CONSIDERATO che il territorio sotteso dagli interventi in progetto

- è caratterizzato da una sostanziale carenza del reticolo idrografico superficiale, presentando come unico elemento di rilevanza regionale la Gravina di Castellaneta
- per quanto riguarda l'andamento piezometrico della falda di base evidenzia soggiacenza sempre molto profonde che vanno dai circa 200 m nella porzione centro-occidentale del tracciato (orientativamente nel comune di Castellaneta) fin oltre i 300 m in quella orientale, nel comune di Mottola.
- Il tracciato dell'elettrodotto di progetto non interseca mai le aree di esondazione fluviale che il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ha perimetrato.
- Le aree d'esondazione più vicine al tracciato di progetto sono infatti presenti circa 200 m più ad est rispetto all'ultimo sostegno di progetto (S50) e, ancora più distante, oltre 1 km verso sud rispetto al tratto di linea compreso tra i sostegni S32 e S35.

- Nessuno dei corpi idrici monitorati nell'ambito del PTA regionale rientra nell'area di studio ed anche il Fiume Lenne, che è quello geograficamente più vicino all'area d'intervento non risulta classificato a rischio.

CONSIDERATE le interferenze durante le fasi costruttive.

CONSIDERATO che l'entità di questa tipologia d'interferenza è pertanto ridotta a causa di due fattori predisponenti:

- la ridotta estensione delle piazzole di lavorazione e la non apertura di nuove piste di cantiere;
- la notevole distanza tra le singole aree di lavorazione per costruire i sostegni (che, se non evita, almeno riduce fortemente le interazioni tra un'area di lavorazione e l'altra).
- saranno previsti per l'intero periodo di lavorazione, l'attuazione di adeguati e sicuri sistemi di raccolta delle acque reflue per le singole zone pertinenza progettuale.

CONSIDERATE le interferenze in fase di esercizio

CONSIDERATO che in merito alle interferenze con le acque superficiali, il volume sottratto dai sostegni è praticamente nullo, vista la reticolarità della struttura, e l'effetto "diga" da esso teoricamente indotto tende anch'esso a zero proprio per la permeabilità della struttura e, tra l'altro, per la puntualità dei 4 punti di contatto con il terreno.

CONSIDERATO che è stato implementato tramite SW Hec-Ras un modello idraulico monodimensionale in moto permanente che ha consentito di valutare l'estensione planimetrica delle aree allagabili a 200 anni relative ai bacini idrografici denominati Gravina di Castellaneta e Lama.

CONSIDERATO che le portate bicentinarie sono state ricavate con il metodo del Curve Number.

CONSIDERATO che in fase di istruttoria si è proceduto ad approfondire e individuare alternative

VISTA la nota TRISPA 007134 del 23/12/2016 trasmessa dal proponente a Regione Puglia e Autorità di Bacino per la trasmissione dei dati in formato elettronico delle simulazioni idrauliche e facendo seguito alla richiesta dell'Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 0013856 del 25/10/2016) di trasmissione dati in formato elettronico relativi allo "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" elaborato ai sensi degli artt. 4,6, 10 delle NTA del PAI (Doc. REFR13002ASAM02074 rev. 00), fatta propria dalla Regione Puglia- Servizio Ecologia con nota prot. n. A00_089/12747 del 22/11/2016,.

VISTA E CONSIDERATA la successiva nota dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 0002046 del 14/02/2017 acquisita da DVA con protocollo 003390 del 14/02/2017.

CONSIDERATO che l'ADB ha esaminato lo "Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica", elaborato codifica REFR13000SAM02074 emesso con nota TRISPA 0441 del 29/08/2016.

VISTO E CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino della Puglia, fatti salvi gli obiettivi di sicurezza e difesa del suolo sanciti dalle NTA del PAI, ha espresso con la nota n. 0002046 del 14/02/2017 parere di conformità al PAI.

CONSIDERATO che l'ADB ha subordinato ad un successivo parere l'avvenuta ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- i tralicci 37 e 44 siano delocalizzati e posizionati all'impronta della piena bicentenaria restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN (I), rispettando altresì una distanza planimetrica di almeno 150m dai reticoli idrografici della carta I.G.M. in scala 1:25.000 che non sono stati oggetto di analisi nello "Studio di compatibilità idrologica e idraulica"
- si estenda quanto riportato al punto precedente ad ogni traliccio eventualmente ricadente nell'area allagabile a 200 anni restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN(I),
- sia effettuata, prima della fase esecutiva, un'adeguata verifica idraulica finalizzata a dimostrare che i tralicci 11 e 33 risultino esterni all'impronta della piena bicentenaria, ovvero vengano delocalizzati all'esterno della stessa;
- si garantisca la sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; l'ubicazione dei "microcantieri" e le attività connesse agli stessi dovranno essere tali da non comportare alcuna alterazione morfologica e/o funzionale dei corsi d'acqua né causare un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone;
- rispetti quanto previsto dalla normativa vigente – NTC 2008 – in materia di "Fronti di scavo";
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea dell'acqua;
- il termine di lavori si al ripristino dello stato dei luoghi e si smaltisca il materiale di risulta in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *"in riferimento al traliccio n. 44 che risulta interno all'area inondabile per eventi con tempo di ritorno inferiore o uguale a 200 anni, il livello idrico in prossimità del manufatto al passaggio della piena duecentennale è di circa 36 cm e la velocità del flusso inferiore a 1m/s"*.

VALUTATO che il proponente afferma che, per quanto attiene all'ubicazione del sostegno 44 in considerazione della geometria dell'opera e della modestissima sollecitazione idraulica ritiene che il posizionamento non precluda la sicurezza dell'opera.

VALUTATO che i sostegni dell'elettrodotto sono lontani dai corpi idrici superficiali e non interferiscono con l'assetto e il reticolo idrico principale e neppure con quello minore.

VALUTATO che le interferenze generate dai sostegni degli elettrodotti aerei con comportano significative interferenze con la componente idrica ne in fase di costruzione ne tanto meno in fase di esercizio.

VALUTATO che l'Autorità di Bacino esprime parere di conformità al PAI, fatto salvo che il traliccio 37 ed il traliccio 44 siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena e che sia effettuata, prima della fase esecutiva un'adeguata verifica idraulica

CONSIDERATI gli impatti sulle componenti Suolo e Sottosuolo

VISTO E CONSIDERATO che per le componenti suolo e sottosuolo nel SIA sono stati esaminati

- impatto degli interventi;
- caratteristiche geomorfologiche;
- inquadramento geologico strutturale;
- caratteristiche sismiche dell'area;
- caratteristiche geotecniche;
- caratteristiche podologiche.

CONSIDERATO che il territorio lungo il tracciato si presenta articolato in piani ad andamento pianeggiante o quanto meno debolmente acclive, disposti a diverse quote altimetriche e tra loro raccordati da pendii clinometricamente “morbidi”.

CONSIDERATO il morfotipo caratterizzante il territorio rappresentato da un complesso ed articolato sistema di caratteristici solchi erosivi denominati «gravine», incisioni a pareti ripide ed a fondo angusto incassato nei sedimenti calcarenitici plio-pleistocenici e nei sottostanti calcari cretacei che costituiscono il substrato carbonatico della regione.

CONSIDERATO tuttavia che nella zona interessata dal tracciato le scarpate vere e proprie sono molto esigue sia come numero che come risulta morfologico, non risultando né caratterizzanti da un punto di vista morfologico né rilevanti per quanto riguarda il tema della stabilità del territorio.

CONSIDERATO il suolo sottostante lungo il tracciato:

- i primi sostegni della linea a 150 kV in progetto, da S1 a S3, vengono a posizionarsi in corrispondenza di un substrato calcarenitico sub-affiorante, ben evidenziato dalla diffusa presenza in superficie di elementi litici calcarenitici nei fondi agricoli dell'area;
- a partire da circa metà campata tra il sostegno S3 e il successivo S4, il tracciato dell'elettrodotto scende di quota andando a svilupparsi sui versanti della serie argillosa.
- tutti i sostegni compresi tra S4 e S11, con la sola eccezione del sostegno S6 che è ancora posizionato su un pianoro calcarenitico, sono così fondati in corrispondenza delle argille subappenniniche calabriane;
- nell'ambito di questo lunghissimo tratto caratterizzato da sostegni fondati sulle calcareniti sub-affioranti, fanno eccezione quattro soli sostegni: il sostegno S21 sul fianco orientale della Gravina di Castellaneta e i sostegni S33, SS43 e S45;
- per tutti e quattro tali sostegni, il substrato di fondazione non è costituito dalle calcareniti, ma dalle argille subappenniniche del Calabriano;
- nel caso dei tre sostegni più orientali, S33, SS43 e S45, si tratta di collocazioni all'interno della normale articolazione eteropica tra le calcareniti e le argille, che in questi siti vedono affiorare le argille, ma con spessori molto ridotti (soprattutto nel caso del sostegno S43).

CONSIDERATO che, dal punto di vista delle caratteristiche geomeccaniche e geotecniche, la preponderante parte del territorio di studio presenta un substrato litologico assimilabile a rocce lapidee

CONSIDERATO che per gli aspetti sismici nell'insieme l'area in oggetto non risulta interessata da fenomeni disgiuntivi di una certa rilevanza e non è classificata come zona sismogenetica.

VISTO E CONSIDERATO che, per quanto attiene agli aspetti sismici, il proponente nel SIA afferma che *“in via presuntiva, nelle more delle specifiche verifiche strumentali (prove MASW) da eseguire nel corso delle successive fasi di approfondimento progettuale, la distribuzione delle categorie di suolo per tutte le opere in progetto può essere schematizzata come Tipo A (in corrispondenza dei sostegni).”*

CONSIDERATI gli aspetti pedologici, in funzione delle caratteristiche e delle valenze del territorio di inserimento progettuale e delle tipologie di intervento e delle relative azioni di progetto necessarie per la realizzazione delle opere di fondazione dei sostegni dell'elettrodotto e per il trasporto e montaggio dei componenti, la *checklist* degli interazioni potenzialmente indotte, per la componente “Suolo e Sottosuolo”, in fase di costruzione risulta essere la seguente:

- Interazione con le proprietà geotecniche dei litotipi;
- Rischio sottrazione di suolo agrario e/o naturale;

- Rischio di inquinamento del suolo.

CONSIDERATO che per la Fase di esercizio si registreranno le seguenti situazioni:

- Occupazione di suolo limitata ai settori interessati dai sostegni;
- L'impermeabilizzazione riguarderà esclusivamente le aree nelle quali verranno realizzati i plinti di fondazione dei sostegni

VALUTATO che la Relazione Geologica ha esaminato la situazione per ciascuna singola situazione.

VALUTATO che per gli aspetti sismici l'area in oggetto non risulta interessata da fenomeni di una certa rilevanza e non è classificata come zona sismo genetica.

VALUTATO sebbene il territorio delle Murge sia rappresentato anche da un complesso ed articolato sistema di caratteristici solchi erosivi denominati «gravine», tuttavia nella zona interessata dal tracciato le scarpate vere e proprie sono esigue non risultando né caratterizzanti da un punto di vista morfologico né rilevanti per quanto riguarda il tema della stabilità del territorio.

VALUTATO che in relazione al suolo l'impatto dell'opera risulta basso e dal punto di vista pedologico le operazioni di movimentazione non determinano modificazioni sostanziali e le misure di mitigazione, i ripristini e il monitoraggio permettono il completo recupero delle aree interessate dal progetto.




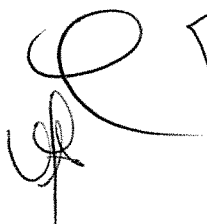
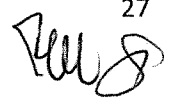

CONSIDERATI gli impatti sulle componenti Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi

CONSIDERATO che l'analisi relativa a questa componente ha come obiettivi l'individuazione degli elementi, o associazioni vegetali naturali che caratterizzano il territorio interessato dal progetto in esame al fine di evidenziarne sia gli eventuali elementi di unicità e pregio, che le interferenze di tipo diretto o indiretto con la realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che il territorio interferito appare, come per le aree vocate all'utilizzo agricolo, trasformato rispetto allo stato naturale originario, al punto da essere sostanzialmente caratterizzato dalla parziale scomparsa di ecosistemi naturali, sostituiti da neo-ecosistemi realizzati dall'uomo, come campi coltivati e, subordinatamente, aree urbanizzate.

CONSIDERATI al fine di valutare gli impatti sulla VEGETAZIONE all'interno del corridoio del tracciato sono state individuate alcune categorie vegetazionali riportate nella Carta della vegetazione:

- Aree boscate. Si tratta di aree boscate residuali di un esteso sistema unitario, ormai irrimediabilmente frazionato, le cui componenti dominanti sono rappresentate dal Fragno (*Quercus trojana*) e, nelle stazioni più calde e secche, dal Leccio (*Quercus ilex*)
- Vegetazione igrofila. La vegetazione arborea ripariale è scarsamente presente nell'area, nel senso che solo raramente forma nuclei di consistenza significativa tali da poter essere rilevata cartograficamente.
- Vegetazione della macchia mediterranea e delle aree arbustive. Si tratta di formazioni vegetali basse e chiuse, stabili, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee. Le specie arbustive più comuni sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), rovo (*Rubus ulmifolius*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), e varie specie di Rosa.
- Colture arboree (uliveti, frutteti e vigneti). L'olivo (*Olea europaea*), pianta tipicamente mediterranea, è presente nell'economia agricola del territorio in esame e si evidenzia come una coltura difficilmente sostituibile. Oltre all'olivo è presente la coltura degli agrumi che, pur essendo tradizionalmente presente

R    L    27

nell'agricoltura locale, negli ultimi anni è stata rivalutata sia per motivi economici che per l'elevata adattabilità al clima del territorio.

- Prati pascolo e incolti. Sono formazioni caratterizzate dalla decisa prevalenza delle specie erbacee, annuali o perenni. Si tratta di habitat nei quali gran parte delle componenti floristiche rinvenibili sono di origine spontanea, all'interno dei quali la vegetazione comprende specie che trovano il loro habitat
- Seminativi e colture ortensi. Allo stato attuale gran parte del territorio è coperto da seminativo coltivato a Frumento (gen. Triticum), in particolare con le specie dei cosiddetti "grani duri",
- Verde pertinenziale extraurbano. Le aree circostanti le aziende agricole e quelle di pertinenza del contesto urbano e degli insediamenti produttivi esterni ai centri abitati sono oggetto di impianti vegetazionali che in parte assolvono funzioni produttive a carattere familiare (orti e piccoli appezzamenti a frutteto), ed in parte funzioni più squisitamente ornamentali ed estetiche.

VALUTATO che gli alberi monumentali censiti sono ubicati esternamente alle aree di intervento dunque non si prevedono interferenze delle opere e delle attività in progetto.

VALUTATO che l'intero territorio di intervento non risulta particolarmente interessato dalla presenza di elementi di connessione di notevole risalto.

CONSIDERATA la FAUNA e le sue categorie sistematiche per le aree a maggiore valore faunistico:

- Uccelli: Sono specificatamente presenti numerose specie, quali Gufo comune (*Asio otus*), Assiolo (*Otus scops*), Lanario (*Falco biarmicus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Poiana (*Buteo buteo*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Cuculo (*Cuculus canorus*), Cinciallegra (*Parus major*), Cinciarella (*Parus coeruleus*) e Rampichino (*Certhia brachydactyla*). Tra le specie legate agli ambienti umidi è presente la Folaga (*Fulica atra*).
- Mammiferi: Gli habitat boscati rappresentano rifugio per numerosi mammiferi. Ne sono un esempio animali carnivori come la Donnola (*Mustela nivalis*). Nell'ambiente boscato è diffuso anche il Cinghiale (*Sus scrofa*), l'unico suide della fauna selvatica in Italia. Tra i roditori si segnalano il Quercino (*Eliomys quercinus*) ed il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), che si ritrovano sullo strato arboreo e la cui presenza fornisce un indice sul grado di maturità del bosco. Tra gli insettivori troviamo la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*). Si rinvencono, inoltre, il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e la Nottola gigante (*Nyctalus lasiopterus*).
- Anfibi e Rettili: Tra i rettili si segnala la presenza della Testuggine comune (*Testudo hermanni*) e della Natrice dal collare (*Natrix natrix*), e tra gli anfibi si rinvencono la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

CONSIDERATO che la maggior parte degli elementi faunistici presentano una bassa capacità di spostamento su lunghi tratti, rendendo quindi minimi i movimenti da e verso zone ad ampia naturalità presenti nell'area vasta.

CONSIDERATO che tutta la fauna terrestre effettua spostamenti entro territori ristretti per scopi riproduttivi ed alimentari.

VISTI E CONSIDERATI i rischi in fase di costruzione

CONSIDERATO che in fase di costruzione e in quelle di smantellamento nel SIA sono considerati i seguenti rischi:

- danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti in area;

- distruzione di elementi naturali o semi-naturali per far posto a strutture di cantiere (container per operai, strade temporanee di servizio, piazzali per accumulo attrezzature e materiali, ecc.) o per agevolare determinate lavorazioni (allontanamento/arrivo dei mezzi e dei materiali, reperimento di materiali sul posto, ecc.);
- sversamento di olii e altre sostanze (carburanti, residui di cemento, inerti litoidi) nelle aree di cantiere.

CONSIDERATO che fase di esercizio degli elettrodotti si determinano interferenze connesse a:

- disturbo dell'avifauna per il rischio di collisione;
- sulla vegetazione e alla fauna terrestre.

CONSIDERATO che la realizzazione dei nuovi elettrodotti comporta occupazione di suolo, direttamente correlata all'eventuale sottrazione di specie vegetali arboreo-arbustive ed alla modifica della morfologia dei luoghi.

CONSIDERATO che per la costruzione dei sostegni non è prevista la realizzazione di nuove piste di cantiere, in quanto questa tipologia di azione progettuale è assai limitata dal fatto di poter usufruire della riattivazione di piste preesistenti.

CONSIDERATO che con l'interramento completo delle fondazioni la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno.

CONSIDERATO che l'area individuata dall'opera ha interesse medio sotto il profilo faunistico complessivo sebbene il territorio sia mediamente antropizzato.

CONSIDERATO che un elemento significativo degli elettrodotti riguarda l'interazione con l'avifauna, che, nell'ambito della fauna, rappresenta il ricettore più sensibile alla presenza delle linee elettriche (Risoluzione 7.4 del 2002 della Convenzione di Bonn, Raccomandazione n.110 del 2004 della Convenzione di Berna).

VISTO E CONSIDERATO che per l'avifauna viene rivolta una particolare e che le possibili cause di mortalità dovute alle interazioni degli uccelli con le linee di AT/AAT sono riconducibili unicamente al fenomeno della collisione contro i cavi.

VISTI E CONSIDERATI gli interventi di mitigazione

CONSIDERATI che per quanto riguarda la fase di cantiere, l'interferenza con la fauna è legata essenzialmente all'interazione acustico del cantiere e sarà di carattere temporaneo e verrà limitata al massimo grazie all'adozione dei normali accorgimenti operativi.

CONSIDERATO che al fine di evitare disturbo all'avifauna nidificante sarà evitata l'apertura di cantieri e la messa in opera delle strutture previste, durante i periodi di nidificazione

CONSIDERATO che ai fini di mitigare l'impatto dell'avifauna saranno installate le Spirali colorate per conduttori di linee AT. Si tratta di spirali di plastica colorata, con le estremità fissate ai conduttori, più voluminose nella loro porzione centrale, la cui sperimentazione ha evidenziato una diminuzione delle collisioni variabile dall'80 al 90% ed una efficacia sia sull'avifauna sedentaria che di passo

CONSIDERATO che le spirali colorate costituiscono anche un sistema di avvertimento sonoro, utile soprattutto per le specie notturne, a causa del rumore che viene prodotto dal vento che soffia tra le spire.

VALUTATO che la sottrazione di vegetazione di macchia mediterranea è limitata a pochi metri quadrati e che, con l'interramento completo delle fondazioni, potrà ricrescere anche all'interno della base di ciascun sostegno.

VALUTATO che la probabilità di danneggiamento della vegetazione sono contenute e principalmente dovute alle lavorazioni di sfoltimento della vegetazione per l'allestimento di cantieri e per il montaggio dei sostegni.

VALUTATO che l'impatto legato al disturbo alla fauna in fase di cantiere si configura come reversibile, in quanto destinato a cessare con l'allontanamento del cantiere.

VALUTATO che le interferenze con le comunità vegetazionali risultano del tutto nulle in quanto nessuna azione di progetto è in grado di interagire con esse dal momento di attivazione degli elettrodotti.

VALUTATO che sono previste opportune misure di mitigazione e che verrà inoltre verificato il ripristino dello stato originario dei luoghi, con particolare riferimento alle aree di cantiere.

VALUTATO che in merito agli impatti delle linee aeree sull'avifauna è previsto un sistema di dissuasione ovvero di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente.

CONSIDERATI gli impatti sulle componenti Aree Naturali Protette.

VISTO che la Valutazione di Incidenza è prevista dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE) e del successivo DPR 12 marzo 2003, n.120.

VISTO che per l'intervento in esame è stata redatta la Relazione Valutazione di Incidenza per le aree Natura 2000 con elaborato avente codifica REFR10033BSA00319 del 30/04/2014.

CONSIDERATO che la regione Puglia conta 73 SIC (superficie 303.035 ettari pari al 15,6% della superficie totale), 6 ZPS (superficie 101.182 ettari pari al 5,2% della superficie totale) e 4 SIC/ZPS (superficie 162.486 ettari pari al 8,4% della superficie totale), tutti ascrivibili alla regione biogeografica mediterranea.

CONSIDERATO che il tracciato selezionato per la realizzazione dell'elettrodotto oggetto del presente Studio con le relative opere connesse, interesserà direttamente il perimetro di un sito e si svilupperà in prossimità di 2 siti entro un raggio di 5 km.

<i>Sito Natura 2000</i>	<i>Codice</i>	<i>denominazione</i>	<i>Distanza minima dall'elettrodotto</i>
SIC e ZPS	IT9130007	AREA DELLE GRAVINE	0,00 km
SIC e ZPS	IT9120007	MURGIA ALTA	3,50 km
SIC	IT9130005	MURGIA DI SUD - EST	0,30 km

VISTO E CONSIDERATO che l'intervento in esame si posiziona internamente ai confini di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), definiti ai sensi delle direttive 2009/147/CE (direttiva "Uccelli") e 92/43 CEE (direttiva "Habitat"), per la descrizione delle caratteristiche di tali habitat ed i dettagli relativi alle possibili incidenze determinate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera di progetto

CONSIDERATO che la Relazione è stata predisposta al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

CONSIDERATO che la verifica di screening è stata svolta per tutte le tre aree comprese e per una, Area delle Gravine IT9130007, si è proceduto anche con il livello appropriato ed una successiva analisi delle alternative.

CONSIDERATO il SIC-SZP "Area delle Gravine" (IT9130007)

CONSIDERATO che la nuova linea aerea attraversa il SIC e ZPS per una lunghezza di 330 metri circa, mentre non sono previsti sostegni all'interno di essa.

CONSIDERATO che il sito è stato classificato nel 1995 come SIC e nel 1998 come ZPS e che in esso sono presente alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite, ed inoltre si registra la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e la presenza di boschi di *Quercu virgiliana*.

CONSIDERATO che il Sito è caratterizzato dalla presenza di profondi solchi erosivi lungo la scarpata del gradino murgiano, scavati nel calcare cretacino e nella calcarenite pleistocenica, originatisi per l'erosione di corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Denominate "Gravine", sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico.

CONSIDERATO che in relazione alle caratteristiche del progetto, alle caratteristiche ambientali del SIC e ZPS ed alle informazioni raccolte, per la fase di screening è possibile identificare le interferenze potenziali di seguito indicate.

CONSIDERATI i Tipi di habitat presenti:

- Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni 15%;
- Praterie aride, steppe 50%;
- Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee 25%;
- Foreste di sempreverdi 10%.

CONSIDERATO che la presenza nel SIC e ZPS e di un numero significativo di specie di uccelli, suscettibili di subire interferenze significative e la presenza di habitat di interesse comunitario si è ritenuto necessario di procedere con la valutazione appropriata (successivo livello).

CONSIDERATO che, al fine di valutare lo status attuale di conservazione degli habitat, sono state effettuate delle indagini di campo durante le quali sono stati eseguiti alcuni rilievi sulla vegetazione.

CONSIDERATO che le opere relative al progetto non saranno posizionati all'interno di aree sensibili compresi nel SIC e ZPS in esame, pertanto le piste di accesso ad essi non interesseranno la vegetazione e gli Habitat di interesse comunitario del SIC e ZPS.

CONSIDERATO il potenziale danno riguarda un possibile incremento di mortalità delle specie avifaunistiche, con conseguente diminuzione del numero di individui che costituiscono le popolazioni attuali, e una possibile parziale diminuzione della funzionalità delle connessioni ecologiche tra le unità ecosistemiche del territorio.

CONSIDERATA l'adozione di alcuni accorgimenti e prescrizioni riguardanti le modalità di gestione dei cantieri (paragrafo 8 "Misure di mitigazione") come nel successivo quadro prescrittivo.

VALUTATO che per quanto attiene l'interferenza con il SIC ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007), attraversata dall'elettrodotto aereo per circa 330 metri, è stata effettuata la Valutazione di Incidenza a livello appropriato.

VALUTATO che i sostegni 20 e 21 sono collocati al di fuori dell'area vincolata e che nessun altro intervento di posa è previsto in essa.

VALUTATO che il tracciato non interferisce con la presenza di gravine o solchi erosivi.

VALUTATO che per quanto riguarda la fase di cantiere si prescrivono le seguenti mitigazioni:

- non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione;
- posizionamento aree cantiere in settori non sensibili;
- abbattimento polveri in aree cantiere.

VALUTATO che per la fase a regime (esercizio) si prescrivono le seguenti mitigazioni:

- posizionamento spirali, sfere colorate sulle funi di guardia.

VALUTATE le iniziative di mitigazione e il cronoprogramma delle attività di costruzione, che prevede di evitare le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito.

VALUTATO che nella scelta del tracciato lo studio del Proponente è integrato con l'elaborato "Terre delle Gravine" Doc. n. REFR13002CSAM02054, ove si focalizzano le interferenze della soluzione di progetto e delle alternative con l'Area Protetta nel tratto compreso tra i sostegni 20 e 21,

VALUTATO che l'alternativa di tracciato esaminata attraversa per circa 330 metri l'area vincolata e che lo specifico elaborato analizza le componenti prettamente naturalistiche di peculiarità dell'area, ovvero relative agli habitat individuati all'interno dell' IBA (*Important Bird Area*) "Gravine" comprese quello nell'estrema propaggine settentrionale del SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine".

VALUTATO che lo studio per la Valutazione di Incidenza, completata al secondo livello (valutazione appropriata) porta i seguenti risultati

- sottrazione di habitat: incidenza non significativa;
- eliminazione di individui appartenenti a specie vegetali di interesse conservazionistico: incidenza non significativa;
- alterazione delle fitocenosi; incidenza non significativa;
- sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica: incidenza non significativa
- disturbo indiretto: incidenza non significativa con adozione di misure di mitigazione;
- disturbo diretto: incidenza potenzialmente negativa nei confronti dell'avifauna presente negli interni dell'area di intervento in rapporto al possibile rischio di collisione.

VALUTATO che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC e ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007).

CONSIDERATO il SIC-SZP "Murgia Alta" (IT9120007)

CONSIDERATO che l'elettrodotto, nella sua situazione più prossima, dista oltre 3,5 km dall'area Murgia alta.

CONSIDERATO che il sito Murgia Alta" si presenta:

- prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso;

- è una delle aree sub-steppe più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*.
- la flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie;
- da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano;
- formazioni boschive superstiti caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*.

CONSIDERATI i tipi di habitat:

- Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Frigane 20;
- Foreste di sempreverdi 15%;
- Praterie aride, steppe 65%.

CONSIDERATO che la linea di nuova realizzazione non interessa direttamente l'area del SIC e ZPS.

CONSIDERATO che non è possibile che, durante la fase di realizzazione o a seguito della messa in esercizio dell'opera si verifichino significative interferenze.

VALUTATO che la linea non interessa direttamente il SIC ZPS "Murgia Alta" (IT9120007).

VALUTATO che non vi è alcuna complementarità con altri progetti e non verranno impiegate risorse naturali presenti nel sito.

CONSIDERATO il SIC "Murgia di Sud - Est" (IT9130005).

CONSIDERATO che il nuovo elettrodotto si trova esterno al sito ad una distanza minima di circa 300 metri.

CONSIDERATO che il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico. Aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrja* e *Carpinus*.

CONSIDERATO che il sito rientra al 100% nella classificazione "altri habitat", inclusi centri abitati, strade, e aree industriali.

CONSIDERATO che la linea di nuova realizzazione non interessa direttamente l'area del SIC e ZPS.

CONSIDERATO che non è possibile che, durante la fase di realizzazione o a seguito della messa in esercizio dell'opera si verifichino significative interferenze.

VALUTATO che la linea non interessa direttamente il SIC ZPS "Murgia di Sud Est" (IT9130005)

VALUTATO che non vi è alcuna complementarità con altri progetti e non verranno impiegate risorse naturali presenti nel sito.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile la Relazione di Incidenza per i tre siti SIC ZPS "Murgia Alta", "Murgia di Sud Est" e "Area delle Gravine" e che essa è redatta secondo le norme previste.

VALUTATO che la Relazione d'Incidenza consente di escludere, con ragionevole certezza, significative incidenze sugli habitat.

CONSIDERATA la componente Campi elettrici e magnetici

RICHIAMATO che, in termini sommari, un campo magnetico (H) è generato da cariche elettriche in movimento come, ad esempio, gli elettroni in un filo metallico percorso da corrente, che la sua unità di misura l'A/m (Ampere/metro) e che spesso si fa riferimento all'induzione magnetica (o densità di flusso magnetico), misurata in Tesla (T) o, più frequentemente, in suoi sottomultipli (microtesla: un milionesimo di Tesla, μT).

CONSIDERATO che nelle Fasi di costruzione e smantellamento non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche.

CONSIDERATO che il campo magnetico prodotto da linee elettriche in fase di esercizio

- varia al variare nel tempo della corrente che circola all'interno dei conduttori e dipende dall'intensità di corrente che circola nei conduttori, dalla distanza del punto di osservazione dai conduttori, dalla loro disposizione geometrica e dalla loro distanza reciproca, quindi anche dal tipo di traliccio utilizzato
- il valore di campo magnetico misurato a terra diminuisce con l'aumentare dell'altezza dei conduttori ed è massimo sotto la campata;
- a differenza di quanto avviene per il campo elettrico, l'interramento dei cavi non risulta efficace per schermare il campo magnetico.

RICHIAMATO il DM 29 maggio 2008 che prevede che il gestore di una linea elettrica calcoli la Distanza di prima Approssimazione (DPA) definita come la "distanza in pianta sul livello del suolo dalla proiezione del centro linea che garantisce ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto".

CONSIDERATO che i campi elettromagnetici "non ionizzanti", comprendono i campi elettromagnetici prodotti dalle linee elettriche, sono studiati dall'ICNIRP–International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection, l'Organismo scientifico indipendente internazionale formalmente riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

VISTO E CONSIDERATO che per "fasce di rispetto" si intendono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al DPCM 08/07/2003.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha predisposto il documento "Valutazione dei campi elettrico e magnetico" riportati nell'elaborato REFR13001CGL00019 del 30/04/2014.

CONSIDERATO che per il calcolo delle fasce di rispetto si è proceduto ad una simulazione tridimensionale eseguita con il software Ca MEL V6.4.4.

CONSIDERATO che la portata di corrente in servizio normale è indicata dal proponente pari a 870 A per terna ovvero di 1740 A complessivi.

VISTO che la norma CEI 11-60 definisce la Portata in corrente in servizio normale come il valore di corrente che può essere sopportato da un conduttore per il 100% del tempo con limiti accettabili del rischio di scarica sugli oggetti mobili e sulle opere attraversate e dell'invecchiamento.

CONSIDERATO che nell'elaborato, per gli elettrodotti a 150kV sia in semplice terna che in doppia terna si è utilizzato un franco minimo da terra di 10m.

VISTO E CONSIDERATO che in particolare si è provveduto a riportare le informazioni su carta tecnica regionale e su planimetria catastale, come mostrato nei documenti sotto indicati:

- Doc. n. DEFR13001CGL00020Corografia con Distanze di Prima Approssimazione;
- Doc. n. DEFR13001CGL00021Planimetria catastale con Distanza di Prima Approssimazione - Comune di Castellaneta;
- Doc. n. DEFR13001CGL00022Planimetria catastale con Distanza di Prima Approssimazione - Comune di Mottola.

CONSIDERATO che le strutture individuate che ricadono all'interno della Distanza Approssimazione sono le seguenti:

ID Recettore	Coordinate		CAMPATA PROSSIMA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PRESENZA SU CARTOGRAFIA		
	X	Y					CATASTALE	ORTOFOTO	CTR
R04	660610.0773	4503266.85	13-14	Castellaneta	23	43	SI	NO	NO
R05	660720.4181	4503263.479	13-14	Castellaneta	23	34	SI	SI	SI
R17	666468.8707	4503408.865	30-31	Mottola	78	-	NO	SI	SI
R21	671149.0453	4502921.715	41-42	Mottola	81	63	NO	SI	SI
R34	673389.9012	4502934.283	47-48	Mottola	85	52	NO	SI	SI

CONSIDERATO che lo Studio, dopo aver individuato la proiezione della fascia di rispetto, è proceduto con l'individuazione dei recettori sensibili che ricadono al suo interno ed all'interazione presente tra il nuovo elettrodotto:

ID Recettore	Coordinate		CAMPATA PROSSIMA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PRESENZA SU CARTOGRAFIA		
	X	Y					CATASTALE	ORTOFOTO	CTR
R18	666805.7652	4502473.043	30-31	Mottola	78	332	SI	SI	SI

CONSIDERATO che si è poi proceduto a valutare l'esposizione elettromagnetica sul recettore generato dall'elettrodotto esistente considerato nelle reali condizioni di installazione con il valore massimo della mediana giornaliera nelle 24 ore riferita all'anno 2013.

CONSIDERATO che il valore di esposizione sul recettore R18 è pari a 1,56 μ T.

VALUTATO l'elaborato di calcolo delle esposizioni elettromagnetiche e che i tracciati sono stati studiati in modo da rispettare i limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

VALUTATO che le simulazioni hanno ipotizzato circolante la massima corrente prevista secondo la norma CEI 11.60 (condizione cautelativa ai fini dell'analisi all'esposizione ai campi elettromagnetici) e che non hanno evidenziato in nessun caso il superamento del limite di 3 μ T per strutture classificabili come recettori (In particolare il ricettore individuato con sigla R18).

VALUTATO che con riferimento ai rischi di campi elettromagnetici:

- il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite fissato in 5kV/m;
- il valore del campo di induzione magnetica valutato in asse linea a 2 m di altezza da suolo è sempre inferiore al Limite di esposizione di 100 μ T;
- il valore del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili (abitazioni o aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) è sempre inferiore a 3 μ T.

CONSIDERATA la componente Rumore

CONSIDERATO che nel complesso il territorio sul quale si sviluppa il nuovo elettrodotto è caratterizzato da livelli di urbanizzazione e di densità insediativa bassi, anche se frammentata sotto forma di case sparse presenti nelle aree a vocazione agricola.

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a circled number 35.]

VISTO E CONSIDERATO che il SIA affronta l'analisi delle interazioni acustiche al capitolo 8 dell'elaborato REFR10033BSA00318.

VISTO E CONSIDERATO che la presenza dei ricettori acustici è stata censita lungo tutte le direttrici d'intervento all'interno di un corridoio di 250 m a cavallo della linea elettrica di progetto.

CONSIDERATA l'analisi della presenza dei ricettori lungo il tracciato di progetto:

- le maggiori concentrazioni di ricettori residenziali o quanto meno misti residenziale/produttivo si riscontrano in corrispondenza dei tratti di linea compresi tra sostegni S12-S17, S22-32 e S45-S48;
- una serie di case singole a 1 o 2 livelli unitamente ad alcuni nuclei cascinali rientrano nell'intervallo tra 50 a 250 m dai micro cantiere;
- 5 edifici residenziali sono posizionati tra i 120 e i 250 m dall'ultimo sostegno di linea.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione dalla descrizione del proponente emerge quanto segue:

- l'impatto acustico è collegato all'utilizzo macchinari e dei mezzi di trasporto sia usuali che propriamente di cantiere;
- La fase che interessa interamente tutta l'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto è quella relativa alla tesatura (costruzione) dei conduttori e corda di guardia: in questa fase la dislocazione dei macchinari necessari (argano motore e freno idraulico) è ubicata in singole aree di lavoro molto distanti tra loro, in prossimità del primo e dell'ultimo sostegno della tratta di linea; pertanto non sono riscontrabili aree di sovrapposizione del rumore
- Durante le lavorazioni si risconterà una emissione di rumore, nelle singole zone legate alle lavorazioni momentanee lungo l'area di cantiere. Quindi l'emissione di rumore non sarà generalizzata lungo tutta l'area di cantiere, ma localizzata nei punti di lavorazione.
- Le fasi di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno: gli incrementi della rumorosità ambientale saranno dunque percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti.

CONSIDERATE le tempistiche stimate per ognuno dei cantieri legati alla costruzione dei singoli piloni sono di cinque – dieci giornate (su turni 6-22) di attività rumorose tra sterro, scavo, posa di ferri, casseforme e getto, rinterro. Pertanto l'interazione temporale con eventuali ricettori è comunque ridotta o addirittura estremamente ridotta.

VISTO E CONSIDERATO che nell'ambito del SIA si è provveduto ad effettuare una specifica simulazione previsionale con il software dedicato "SOUNDPLAN" rappresentativa delle tipologie di lavorazione maggiormente rumorose, quella della movimentazione terre, presente per tutti i microcantieri per realizzare i sostegni di linea e quella dello scavo in roccia.

CONSIDERATO che in fase di esercizio la produzione del rumore della parte aerea è dovuto essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona. Soprattutto questo secondo si attesta a 40 dBa in condizioni sfavorevoli climatiche (pioggia) e che tale effetto viene mitigato di regola grazie all'utilizzo di un fascio di conduttori "trinato".

CONSIDERATO che nella fase di esercizio è previsto il rispetto dei limiti del D.P.C.M.1991 e della Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447/1995 e ss. mm. ii.) sia per la generazione di rumore legata all'interazione aerodinamica del vento con i cavi che per quella legata all'effetto corona.

VALUTATO che in relazione alla componente rumore, le emissioni acustiche più rilevanti sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare e che esse risultano temporanee e discontinue.

VALUTATO che gli impatti del rumore in fase di cantiere saranno mitigati con l'adozione di opportune misure soprattutto in prossimità dei ricettori ed in merito si prevedono apposite prescrizioni.

VALUTATO che, in fase di esercizio, l'effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall'elettrodotto.

VALUTATO come non significativo l'impatto delle opere sulla componente acustica, sia in fase di cantiere che di esercizio.

CONSIDERATA la componente Vibrazioni

VISTO E CONSIDERATO che il SIA affronta l'analisi delle interazioni acustiche al capitolo 9 dell'elaborato REFR10033BSA00318.

CONSIDERATO che lo studio del clima vibrazionale è stato sostanzialmente confinato ad una fascia di territorio ampia circa 50 m dalla linea.

CONSIDERATO che le zone dove maggiore è la densità edificatoria lungo il tracciato dell'elettrodotto si individuano in corrispondenza dei tratti S13-S17, S22-S30 e, in misura minore, S45-S48.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione dall'analisi effettuata impatto dovuto alla natura ed entità delle sorgenti energizzanti interne e mobili e della natura dell'edificato limitrofo alle aree di cantiere non si riscontrano livelli di vibrazioni significative.

CONSIDERATO che fase di esercizio non si registrano vibrazioni e che l'impatto è da ritenersi nullo.

VALUTATO il valore trascurabile degli impatti per la componente vibrazioni.

CONSIDERATA la componente Salute Pubblica.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA affronta l'analisi delle interazioni acustiche al capitolo 7 dell'elaborato REFR10033BSA00318

CONSIDERATO che l'analisi relativa a questa componente ha come obiettivi l'individuazione e, quando possibile, la quantificazione dei fattori di disturbo della salute umana.

CONSIDERATA la caratterizzazione demografica dei due comuni direttamente interessati dall'elettrodotto è stata sviluppata confrontandola con le analoghe statistiche provinciali e regionali per individuare eventuali elementi singolari, utili all'individuazione di particolari criticità o meno rispetto agli effetti indotti dalla realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV.

CONSIDERATO che nel SIA è stata svolta:

- la caratterizzazione sanitaria dei due Comuni (paragrafo 7.2);
- un approfondimento della produzione agricola (paragrafo 7.4).

CONSIDERATO che in fase di cantiere e smantellamento si prevede un'interferenza di entità trascurabile legato principalmente alla produzione di rifiuti (non pericolosi) e di basso per le emissioni di rumore nelle aree di cantiere, ma non nell'immediata vicinanza di centri edificati.

RICHIAMATA la già citata nota del Ministero della Salute, prot. DGPRES 0033680-P del 13.11.2015 acquisita con prot. DVA-2015-0028863 del 18.11.2015, in cui si riprende la segnalazione già inviata al MISE,

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and bottom center.]

relativamente ai CEM, ovvero *“la non adeguata documentazione rispetto alla destinazione d’uso dei recettori R05: “Casotto”/campata 14-15; R17: “Casotto”/campata 30-31; R34: “Trullo”/campata 47-48 esclusi dalla valutazione del rispetto dell’obiettivo di qualità, seppur all’interno della DPA”.*

CONSIDERATO che nota del Ministero della Salute, prot. DGPRES 0033680-P del 13.11.2015 conclude affermando che *“non si hanno ulteriori osservazioni per gli aspetti di competenza a condizione che sia rispettato l’obiettivo di qualità per l’induzione magnetica in corrispondenza di ambienti abitativi scolastici e di luoghi di cui all’art. 4 del DPCM 8 luglio 2003”*

CONSIDERATA la componente Paesaggio

VISTO E CONSIDERATO la documentazione predisposta nel SIA ed esaminata in fase istruttoria:

- analisi delle interazioni acustiche al capitolo 11 dell’elaborato REFR10033BSA00318;
- Carta degli ambiti paesaggistici” (codice elaborato DEFR10033BSA00318_16);
- carta dell’intervisibilità (codice elaborato DEFR10033BSA00318_18) riporta i calcoli effettuati tramite GIS supportati da campagna fotografica e foto aeree;
- foto simulazioni sono contenute nell’elaborato DEFR10033BSA00318_08.

CONSIDERATO che l’intero sistema territoriale dentro il quale si sviluppa l’area di intervento, per i 18 km di linea aerea compresi nei Comuni di Castellaneta e Mottola, si configura come segue:

- un ambito strutturalmente e percettivamente omogeneo caratterizzato da una morfologia per lo più pianeggiante e una vocazione del territorio agricola;
- un ambito caratterizzato da ampie zone coltivate a seminativo con visuali ampie e la forte presenza di elementi verticali rappresentati dai generatori eolici;
- la parte centrale dello stesso tagliata dall’infrastruttura a grande percorrenza Autostrada A14;
- la presenza della strada a scorrimento veloce SS100 che collega Mottola con Gioia del Colle;
- la presenza di corsi d’acqua naturali che formano un reticolo abbastanza fitto ma che per la loro dimensione modesta non rappresentano un segno del territorio rilevante;
- la presenza del costruito è abbastanza limitata e la tipologia di abitazioni è del tipo sparso con case singole ad 1 o 2 piani con giardino e orto annesso;
- la presenza di costruzioni rurali tipiche del paesaggio murgiano;
- i colori del paesaggio sono principalmente il verde prato alternato a macchie di verde più scuro.

CONSIDERATO che l’elettrodotto in esame è allineato in conformità con gli altri elettrodotti in alta tensione ragion per cui non va a determinare un ulteriore taglio bensì si allinea con un orientamento preesistente.

VISTE E CONSIDERATE le zone di interesse archeologico e storico testimoniale come descritte nel SIA.

CONSIDERATO che le prime notizie sicure su Castellaneta e Mottola risalgono all’età normanna cui segue un intenso e fitto susseguirsi di eventi storici.

CONSIDERATO che il territorio è stato interessato dal fenomeno della transumanza, i flussi migratori di antichi popoli già in epoca preclassica e la necessità di mettere in collegamento tra loro i vari insediamenti umani.

VISTA E CONSIDERATA la presenza nelle vicinanze dei tratturi: Martinese, delle Murge, VII strada, Melfi Castellaneta.

VISTA E CONSIDERATA la metodologia utilizzata per il calcolo numerico dell'impatto percettivo di nuove opere, all'interno del territorio, analizza le caratteristiche progettuali dell'impianto mettendole in relazione con il grado di naturalità del paesaggio e la sua conformazione fisica e antropica:

- l'Area di Impatto Probabile (AIP) è stata costruita da un cerchio in corrispondenza di ogni sostegno con raggio di 3 km;
- le Aree di Impatto Effettive (AIF), cioè le porzioni dell'AIP effettivamente influenzate dall'effetto visivo del progetto, hanno considerato la morfologia, gli elementi vegetazionali, quelli insediativi ed infrastrutturali presenti sul territorio possono mascherare la vista delle opere da punti dell'AIP, indipendentemente dalla distanza.

CONSIDERATO che in fase di costruzione non sussistono impatti alla componente paesaggio.

CONSIDERATO che in fase di esercizio la nuova opera comporterà un'alterazione dell'aspetto d'insieme del paesaggio compromettendo le interrelazioni tra gli elementi compositivi del paesaggio.

CONSIDERATO che il SIA ha esaminato il grado di incidenza percettiva negli ambiti degli abitati.

VALUTATO che la soluzione del tracciato è stata individuata e condivisa la soluzione con ubicazione di massima dei sostegni con i Comuni interessati.

VALUTATO che in merito alla componente paesaggio gli impatti, presenti in fase di esercizio, sono mitigati dall'adozione delle misure proposte quali la tipologia dei sostegni, la tinteggiature dei tralicci, le opere di ripristino paesaggistico.

CONSIDERATA la componente archeologica

VISTO E CONSIDERATO che in fase di integrazione è stata predisposta la Relazione Archeologica preliminare con codifica REFR130002ASAM020059 del 10/05/2016.

CONSIDERATO che il documento presenta una mappatura degli elementi storico-archeologici presenti con una descrizione degli stessi e una valutazione delle età e della consistenza e una mappatura dei risultati dell'analisi delle foto aeree e della ricognizione archeologica.

CONSIDERATO che i vincoli archeologici sono stati dedotti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente (PPTR) e il Piano Regolatore Intercomunale per l'installazione degli impianti eolici (provincia di Taranto), che hanno fornito dati relativi ai vincoli vigenti e alle zone di rispetto (art. 6, comma 3, lettera g del Regolamento Regionale 16/6; art. 142 del D. Lsg. 42/2004). Per il posizionamento si rimanda alla Tavola delle Preesistenze (DEFR13002ASAM02059_01).

CONSIDERATO che il rischio archeologico considerato tiene conto di tale tipologia di operazioni, consistenti quindi in scavi prestabiliti a sezione obbligata e distanza regolare, per i quali non si prevedono ulteriori approfondimenti, se non modifiche sostanziali del progetto.

VISTO E CONSIDERATO che le informazioni raccolte sul territorio oggetto di studio, analisi bibliografica e d'archivio e foto interpretazione sono state oggetto dell'elaborazione della Tavola del Rischio Assoluto (DEFR13002ASAM02059.04).

VISTO E CONSIDERATO che il rischio archeologico relativo documentabile allo stato attuale della ricerca è stato esaminato nella Relazione Archeologica preliminare, mettendo in relazione i risultati di tutte le analisi condotte e gli interventi per la realizzazione del progetto.

VALUTATO che trattandosi di un intervento per lo più aereo su tralicci, non è previsto uno scavo continuo sul terreno, che risulterebbe maggiormente invasivo per il sedime archeologico preesistente.

VALUTATO che la Relazione Archeologica è redatta in conformità a quanto stabilito dal D.M. 163 del 2006 che prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare.

VALUTATA la richiesta di integrazione documentale del MiBac D.G. Belle Arti e Paesaggio, nota prot. n. 2802 del 03/02/2016, così come indicato dalla Soprintendenza Archeologia della Puglia con nota prot. n. 14212 del 18/12/2015."

VALUTATO che, sulla base dei risultati esposti dal proponente, la Soprintendenza per i Beni culturali – Ufficio beni archeologici della Provincia di Taranto potrà specificare le indicazioni concernenti le eventuali indagini di ricerca archeologica che dovranno essere coordinate e dirette da funzionari dell'Ufficio medesimo.

CONSIDERATO il Piano di Monitoraggio Ambientale

VISTO E CONSIDERATO che il SIA descrive il PMA al capitolo 13 dell'Elaborato REFR10033BSA00318.

VISTO E CONSIDERATO che il PMA illustra i criteri e le attività da eseguirsi nell'ambito del Monitoraggio Ambientale delle opere in progetto (PMA), indicando gli obiettivi, i requisiti ed i criteri metodologici definiti per il Monitoraggio Ante Operam (MAO), il Monitoraggio in Corso d'Opera (MCO) e il Monitoraggio Post Opera o in esercizio (MPO).

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ritiene che i parametri da monitorare saranno:

- campi elettromagnetici;
- fauna;
- rumore.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente descrive le modalità di indagine precisando:

- durata temporale delle misurazioni
- frequenza delle misurazioni
- tipologia dei punti di monitoraggio
- articolazione temporale delle misurazioni nelle fasi ante operam (AO), in corso d'opera (CO), post operam (PO) per ogni tipologia di punti di monitoraggio.

CONSIDERATO che nel SIA si descrivono i criteri e i metodi per monitorare le misure mitigative sia in fase di cantiere che di esercizio, al fine di verificarne l'efficacia a lungo termine, nonché provvedere all'eventuale adeguamento.

CONSIDERATO che i risultati delle diverse campagne d'indagine che verranno svolte nelle fasi ante-operam, corso d'opera e post-operam saranno riportati sugli elaborati descrittivi e grafici di seguito indicati:

- schede di rilevamento;
- planimetria di progetto con la localizzazione dei punti di misura e dei coni visuali della documentazione fotografica del rilevamento;
- rapporti disciplinari di componente al termine di ogni fase;
- rapporto finale di componente al termine di tutte le attività di monitoraggio.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la base informativa geo referenziata sarà costituita dagli elementi caratteristici del progetto e delle diverse componenti ambientali, dal database delle misure e degli indicatori, delle schede di rilevamento, delle analisi e dei riferimenti normativi e progettuali.

VALUTATO che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato di un affinato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam.

VALUTATO che per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla regione Puglia.

VALUTATO che, in relazione agli esiti dei monitoraggi connessi al suddetto PMA, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA PUGLIA, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

CONSIDERATE la descrizione del progetto con le sopra riportate valutazioni per i quadri programmatici, progettuali ed ambientali.

VISTA E CONSIDERATA la metodologia di valutazione degli impatti, le opere di mitigazioni previste e riportata nello SIA dal proponente.

CONSIDERATE le analisi complessiva degli impatti per ciascuna componente ambientale:

- in fase di costruzione l'interferenza tra opera e ambiente si registra per le componenti aria, rumore, suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna, beni archeologici;
- in fase di esercizio le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, Vegetazione, Fauna, Rumore e Radiazioni non ionizzanti.

CONSIDERATE le analisi degli impatti sulle singole componenti ambientali che sono così riepilogabili:

- in riferimento alla componente atmosfera, in fase di cantiere le emissioni saranno temporanee, legate alle polveri, prodotte dal transito dei mezzi e dagli scavi, interesseranno le immediate circostanze delle aree cantiere e che si dovranno comunque mettere in atto adeguate misure di mitigazione;
- in relazione all'ambiente idrico, per quanto riguarda le acque superficiali la realizzazione dell'opera non prevede l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti ed in ogni caso dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari per evitare intorbidamento o contaminazione delle acque. Per quanto riguarda le acque sotterranee il progetto non prevede il consumo di acque sotterranee né tanto meno l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera;
- in relazione al suolo e sottosuolo l'impatto dell'opera risulta basso per la gran parte del tracciato che si sviluppa in aree prive di dissesti. Possibili manifestazioni di instabilità potrebbero presentarsi in corrispondenza di scarpate naturali o artificiali. Nello specifico, per il suolo, dal punto di vista pedologico, l'impatto può essere considerato basso, in quanto le operazioni di movimentazione terra connesse agli scavi per la realizzazione dei sostegni non determinano modificazioni sostanziali dell'assetto tessiturale e strutturale del sottosuolo. Nelle aree di scavo, al termine delle operazioni, verrà ripristinato lo stato attuale dei luoghi;
- per la componente vegetazione l'impatto non è significativo e sono comunque individuate le opere di mitigazione sia in fase di costruzione che di esercizio. Durante le fasi di realizzazione dell'opera, si prevede l'adozione di particolari misure volte ad evitare e/o a minimizzare gli impatti sulle cenosi vegetali;
- gli impatti sulla componente faunistica durante la fase di costruzione dell'opera saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico

dovuto alle operazioni di cantiere. In fase di esercizio l'impatto è essenzialmente determinato dalla possibilità di urti tra gli uccelli in volo e i conduttori e il cavo di guardia. A questo riguardo sono previsti interventi di mitigazione per aumentare la visibilità dei conduttori, anche nel periodo notturno, e ridurre il rischio di collisione.

- gli impatti sulla componente ecosistemi sia la realizzazione che l'esercizio delle linee elettriche comporteranno un livello di impatto complessivamente basso e nel caso degli ambienti antropici addirittura trascurabile;
- sul patrimonio culturale e paesaggio l'impatto, in relazione alle caratteristiche morfologiche e di uso del suolo riscontrate lungo il tracciato dell'opera, risulta che sono state individuati i tracciati meno impattanti;
- per quanto riguarda il rumore l'impatto maggiore è legato alla fase di cantiere dovuto all'utilizzo dei mezzi meccanici durante la fase di scavo e rinterro e al transito in entrata e uscita dal cantiere dei mezzi d'opera. La fascia di territorio interessata dalla variazione del clima acustico presenta per gran parte del tracciato i caratteri dell'ambiente collinare con abitazioni sparse. Per quanto riguarda la fase di esercizio gli impatti sono legati all'effetto corona che si percepisce soprattutto se l'umidità dell'aria è elevata.
- In riferimento alle vibrazioni l'incidenza del progetto è da ritenersi trascurabile in quanto non sono previste, sia in fase di cantiere che di esercizio, azioni di progetto tali da generare livelli di vibrazioni significativi.
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici i risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che i nuovi elettrodotti appaiono compatibili con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente.

VALUTATO che il progetto in fase di costruzione

- le componenti ambientali interferite sono aria, rumore, suolo e sottosuolo, vegetazione,
- la durata della fase di cantiere pari a 18 mesi ovvero contenuta nei limiti di questa tipologia di lavori,
- i ricettori esposti si limitano a poche unità e le interferenze queste sono non significative,
- laddove presenti le interferenze sono oggetto di interventi di mitigazione degli impatti e comunque prescritte una serie di ulteriori misure.

VALUTATO che in fase di esercizio dell'elettrodotto

- le componenti ambientali potenzialmente perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, Vegetazione, Fauna, Rumore e Radiazioni non ionizzanti,
- gli impatti sono contenuti e non significativi anche alla luce delle mitigazioni attuate e comunque, a titolo cautelativo, rafforzate dal successivo quadro prescrittivo.

VALUTATO che le misure di monitoraggio sono richieste in prescrizione e riguardano sia le verifiche ante che post operam.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VA

ESPRIME

Parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale dell'opera denominata **"Nuova costruzione dei raccordi a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto "CP Palagiano - CP Gioia del Colle" alla Stazione Elettrica di Castellana"**, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il tracciato delle linee aeree considererà quello presentato in fase di pubblicazione, fatto salvo la condivisione con ADB della ubicazione del sostegno 44 e con ARPA Puglia della ubicazione dei sostegni 20 e 21.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia

Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, considerati i volumi di progetti inferiori ai 6000 mc, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DM 161/2012. La gestione dei materiali da scavo quali sottoprodotti dovrà, avvenire in conformità dall'articolo 41 bis, del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con legge 98/2013 e con relativa richiesta di autorizzazione ad ARPA Puglia ed informativa ai Comuni di Mottola e Castellaneta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

Numero prescrizione 3	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Tutte le fasi
Ambito di applicazione	Fauna e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>In merito ai rischi di collisione per l'avifauna, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nello SIA e nelle integrazioni, dovrà essere presentato uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali e internazionali (i.e. "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"- ISPRA 2008, <i>Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids</i>, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011 etc), finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata); il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni; - la verifica dei tratti dell'elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione; - la definizione della tipologia, la disposizione e il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici. <p>I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati preventivamente con gli enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera.</p> <p>Lo studio che dovrà essere redatto a valle del <u>monitoraggio ante operam</u>, sarà trasmesso al MATTM per l'approvazione. Gli esiti del monitoraggio post operam saranno inclusi nei report del Piano di Monitoraggio Ambientale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Numero prescrizione 4	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e delle piattaforme/nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il riposizionamento dei dispositivi eventualmente spostati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Numero prescrizione 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto da proponente in fase di integrazioni. Per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla regione Puglia. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA PUGLIA gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 6	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Per quanto riguarda la fase di cantiere nella tratta tra i sostegni 14 ed il sostegno 24, ovvero in prossimità del SIC ZPS Area delle Gravine, si prescrivono le seguenti mitigazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione; - posizionamento aree cantiere in settori non sensibili; - abbattimento polveri in aree di cantiere - posizionamento spirali, sfere colorate sulle funi di guardia. <p>Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA PUGLIA
Enti coinvolti	Ente Parco Gravine

Numero prescrizione 7	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva i sostegni siano posizionati in accordo con l’Autorità di Bacino e comunque siano acquisite le prescrizioni indicate da tale Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tralicci 37 e 44 siano delocalizzati e posizionati all’impronta della piena bicentenaria restituita dalle simulazioni idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN (I), rispettando altresì una distanza planimetrica di almeno 150 m dai reticoli idrografici della carta I.G.M. in scala 1:25.000 che non sono stati oggetto di analisi nello “<i>Studio di compatibilità idrologica e idraulica</i>”; - si estenda quanto riportato al punto precedente ad ogni traliccio eventualmente ricadente nell’aera allagabile a 200 anni restituita dalle simulazione idrauliche eseguite utilizzando il parametro CN(I); - sia effettuata, prima della fase esecutiva, un’adeguata verifica idraulica finalizzata a dimostrare che i tralicci 11 e 33 risultino esterni all’impronta della piena bicentenaria, ovvero vengano delocalizzati all’esterno della stessa; - si garantisca la sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; - l’ubicazione dei “microcantieri” e le attività connesse agli stessi dovranno essere tali da non comportare alcuna alterazione morfologica e/o funzionale dei corsi d’acqua né causare un apprezzabile pericolo per l’ambiente e le persone; - rispetti quanto previsto dalla normativa vigente – NTC 2008 – in materia di “Fronti di scavo”; - si limiti l’impermealizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea dell’acqua.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica ANTE-OPERAM
Ente vigilante	Autorità di Bacino Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

Numero prescrizione 8	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà contenere</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività - il progetto delle piste e delle piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative. - Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, - andrà garantito l'effettivo ripristino a verde o della situazione preesistente di tutte le superfici manomesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	Regione Puglia
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Numero prescrizione 9	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere l'impatto sui corsi d'acqua le opere non dovranno interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda. Dovranno essere garantite le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

Numero prescrizione 10	
Macrofase	CORSO OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente).</p>

Numero prescrizione 10	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

Numero prescrizione 11	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano <u>depositi temporanei</u> dei materiali provenienti dalla realizzazione dei lavori: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo. Durante <u>l'esecuzione degli scavi</u>, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento.</p> <p>I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p>la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura</p> <p>In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna</p> <p>Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam.</p> <p>I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto;</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri.</p> <p>Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	ARPA Regione Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

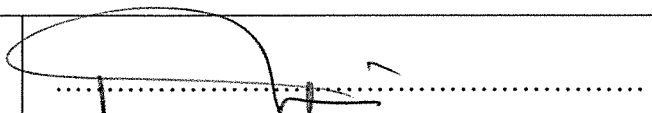
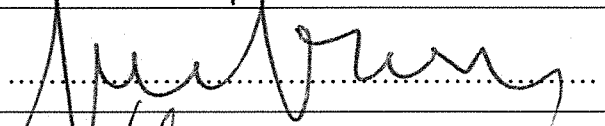
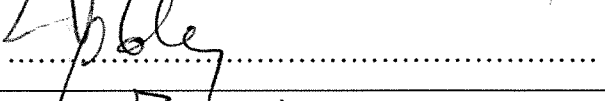
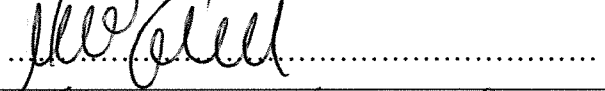
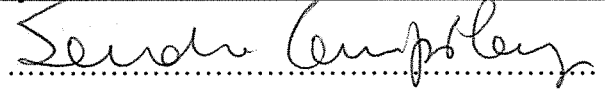
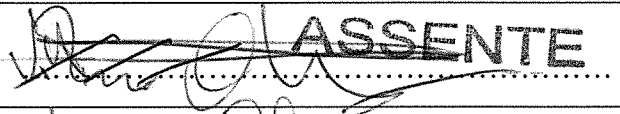
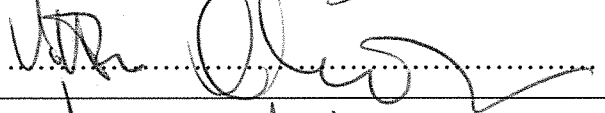
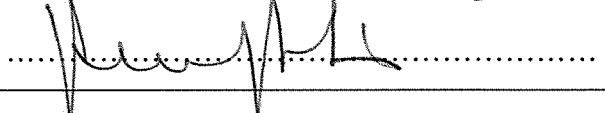
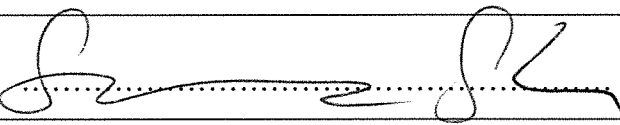
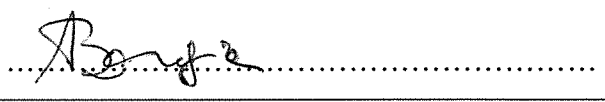
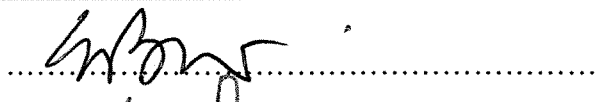
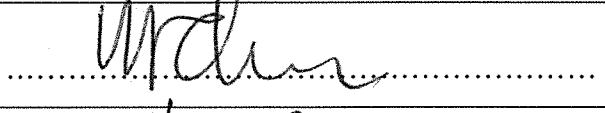

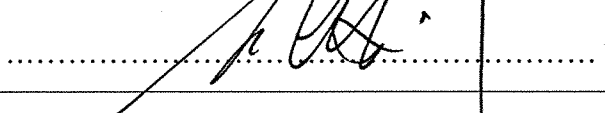
Numero prescrizione 12	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Elettromagnetismo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Lo studio dovrà essere trasmesso alla ARPA Puglia ed ai Comuni interessati dal progetto, i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a 4 ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Comuni interessati dal progetto

Numero prescrizione 13	
Macrofase	POST OPERA
Fase	Prima della dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Cinque anni prima della dismissione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

[Handwritten signatures and notes]

49

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	 ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE

76

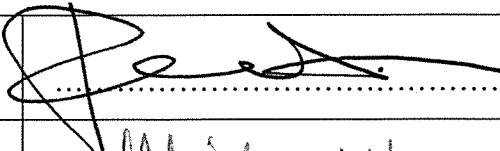
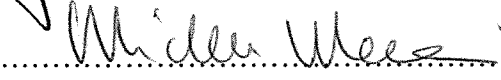
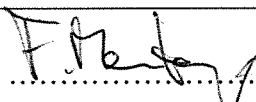
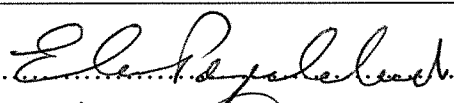
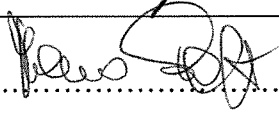
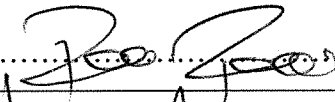
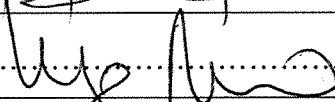
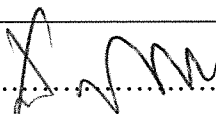
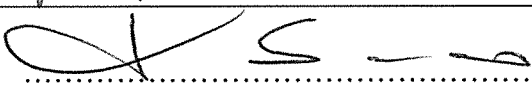
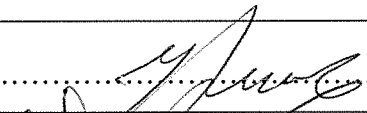
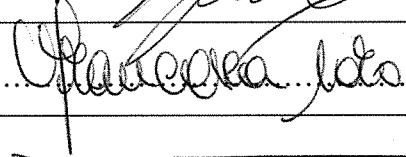

0 1 2

Prof. Carlo Collivignarelli	<i>Carlo Collivignarelli</i>
Dott. Siro Corezzi	<i>Siro Corezzi</i>
Dott. Federico Crescenzi	<i>Federico Crescenzi</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<i>Barbara Santa De Donno</i>
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	<i>Chiara Di Mambro</i>
Ing. Francesco Di Mino	<i>Francesco Di Mino</i>
Avv. Luca Di Raimondo	<i>Luca Di Raimondo</i>
Ing. Graziano Falappa	<i>Graziano Falappa</i>
Arch. Antonio Gatto	<i>Antonio Gatto</i>
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<i>Filippo Gargallo di Castel Lentini</i>
Prof. Antonio Grimaldi	<i>Antonio Grimaldi</i>
Ing. Despoina Karniadaki	<i>Despoina Karniadaki</i>
Dott. Andrea Lazzari	<i>Andrea Lazzari</i>
Arch. Sergio Lembo	<i>Sergio Lembo</i>
Arch. Salvatore Lo Nardo	<i>Salvatore Lo Nardo</i>

ed
o

CS⁵¹

d

Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Ing. Giuseppe Angelini (Rappr. Reg.le Regione Puglia)	